N. 161 — Mercoledì 10 Giugno — ANNO XXX — 1896 TORINO — Mercoledì 10 [illegible]

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
BERLINO, Piazza Reale Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Piazza Castello, Galleria subalpina)
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

IL PROCESSO DEL GENERALE BARATIERI ALL'ASMARA

LE UDIENZE DI DOMENICA E DI LUNEDI'.

(Per dispacci particolari alla *Stampa*).

L'udienza di domenica, 7.

Continua l'audizione di Valenzano.

Ci telegrafano da Milano, 9, ore 19,50:
Il *Corriere*, riceve da:

Asmara, 7.

« Nella terza udienza si riprende la deposizione del colonnello *Valenzano*. Questi fornisce ragguagli sul servizio d'informazioni. Dice: « La situazione dei nemici risultava così: La sera del [illegible] febbraio i colli di Rebbi-Arcui e Chidane-Maret dovevano essere sgombri dal nemico. Infatti l'informazione non era inesatta. Tutte le manovre fatte alla fine di febbraio erano intese ad avanzare per conoscere il terreno ed attrarre il nemico, se l'occasione si prestava, in una sottoposizione ove avevano [illegible] preparati a ricoverlo. Anzi, tre giorni prima della giornata infausta, vi fu un movimento al tutto simile a quello del 1° marzo, movimento che riuscì bene. Il generale Albertone si spinse anche allora troppo oltre, sulla linea stabilita, e traversò il passo di Candaffa, onde Baratieri amichevolmente gliene fece osservazione. »

A richiesta dall'avvocato difensore, *Valenzano* enumera gli ordini dati dal Comando generale alle Brigate bianche dopo avvenuto lo scompiglio fatale alla Brigata Albertone.

L'azione difensiva, nel concetto di Baratieri, doveva essere concorde.

Il teste ammette che dalla scacchiera del Monte Raio, ove recossi Arimondi, sino all'altezza dei luoghi ove ferveva il combattimento della Brigata indigena e verso cui dovevasi portare la colonna Dabormida corrono tre chilometri e mezzo; però la natura del terreno s'imponeva, talchè, per troppo, rimase uno spazio dove si incuneò il nemico.

Esclude che Baratieri potesse conoscere la venuta di Baldissera. La notizia fu portata soltanto il 5 marzo dal tenente Fioccardi, quando Baratieri era a due ore dall'Asmara. Certo la notizia produsse sul generale visibile impressione, perchè trattavasi veramente di cosa imprevista.

Su domanda della Difesa, *Valenzano* spiega come Albertone insistesse nel voler mantenersi al Comando degl'indigeni, assunto temporaneamente ad Adaga-Amus, durante l'assenza d'Arimondi, antico comandante.

Il giudice *Gazzurelli* domanda al teste se Baratieri non subisse il predominio della volontà dei generali di Brigata.

Il *teste* risponde che no; l'azione del primo marzo glielo impose la situazione.

Il giudice *Hensch* chiede a Valenzano a che ora fu spedito l'ordine di ritirarsi al generale Albertone.

Il *teste* dice che fu mandato soltanto alle 9,30, perchè fin allora si era sperato che Dabormida si trovasse a contatto con Albertone. Infatti tale contatto della sommità del monte Raio pareva trovato, perchè si videro alle 9 alcune piccole colonne volgere a sinistra e formarsi in catena contro la colonna degli scioani, fuvece dalla Brigata Dabormida, erano quelli reparti in ritirata. Allora si mandò il tenente Amenduni, che tentò raggiungere Albertone, lottando con un nuvolo stormo di nemici.

Valenzano è licenziato dal presidente.

Il silenzio di Crispi sulle richieste di Baratieri.

Baratieri chiede di discutere alcuni documenti del *Libro Verde*. Legge e commenta il dispaccio da lui mandato all'on. Crispi e la risposta di Crispi in data 17 dicembre. Nota l'on. Biancheri, con dispaccio del 20 dicembre, si mostrasse inclinato a mandare Felter a trattare la pace con Menelik, mentre Crispi precedentemente esprimeva un concetto diverso.

A richiesta del giudice *Gazzurelli* perchè avendo il Governo aderito solo in parte alle richieste fatte da Baratieri per assicurare la difesa della Colonia, egli come comandante in capo non insistesse affinchè il Governo concedesse tutto il necessario, e, ciò non essendo avvenuto, perchè non insistesse nelle dimissioni, *Baratieri*, dice aver avuto nel suo viaggio in Italia delle promesse verbali dal presidente del Consiglio del senso che sarebbe stato secondato in specie, per portare ad otto i sei battaglioni indigeni.

Ritornato nella Colonia, rinnovò le richieste, ma il Ministero tacque. Allora egli stesso, Baratieri, sotto la sua responsabilità, formò due nuovi battaglioni.

Gazzurelli domanda a Baratieri se con sì pochi aumenti credeva di poter sconfiggere la procella addensatasi sopra la Colonia e da lui stesso preveduta, come risulta dal *Libro Verde*.

Baratieri risponde che certamente i mezzi militari erano insufficienti, ma credeva di poter contare su mezzi politici.

« Il re del Goggiam, Tecla Aymanot, ras Mircel, Vossena, Borru sembravano — dice — strettamente legati a me dopo la fazione di Debra-Aila. Mangascià aveva congedato le sue truppe. Certo non previdi che le forze abissine potessero riunirsi così compatte e così presto dopo il disastro di anche Alagi. »

L'interrogatorio del maggiore Salsa.

Salsa, su richiesta del presidente circa le ragioni che indussero Baratieri all'attacco e su egli, Salsa, avesse ad esprimere la sua opinione in proposito, risponde: « Credo che l'avanzata si fece perchè era penosa pei generali la decisione di arrestarsi e ritirarsi. Si sperava che il nemico facesse un ripiegamento indietro, come già fece da Gherahi e Gundalta.

« Nella giornata del 28 fu presa la decisione estrema. Ne ebbi contezza soltanto alla sera ed espressi al generale Baratieri le ragioni già da me nei giorni precedenti addotte, e secondo le quali stimavo meglio rimanere a Saurià, fin che migliorasse il funzionamento dei servizi logistici, quindi avanzare sulla linea Belmonzana-Belesa, raggiungendo senza pregiudizio alcuno lo scopo di proteggere, dall'invasione, la Colonia. »

Su domanda del presidente, Salsa fornisce schiarimenti sui servizi, affermando che erano migliorati.

Descrive poi il terreno aspro e difficile percorso dalla Brigata Albertone, onde i rinforzi sarebbero giunti sempre troppo tardi, perciò non furono inviati.

Mentre era situata presso il monte Raio la Brigata Arimondi, che poteva alquanto appoggiare la colonna Albertone, almeno nella ritirata, si preferì mandar la colonna Dabormida, già spintasi più avanti; ma non si poteva richiamare la colonna Albertone, essendo la grande distanza e la mancanza del telegrafo ottico.

Egli, Salsa, fu il primo di tutti, alle sei, a vedere assai avanti gruppi di ascari apparenti tra gli alberi ed i cespuglioni dei monti, ma non sapeva che vi fosse colà l'intera Brigata degli indigeni.

Soltanto un'ora dopo, inoltratosi col Valenzano sopra uno sprone a mezzo della costa di Candaffa, vide la triste posizione.

Ammette che se si fosse saputo prima che la Brigata Albertone era così inoltrata, si sarebbe riuscito ad ordinarle di ripiegare impegnarsi a fondo.

Ricorda che verso le nove e mezzo avendo aspettato invano di veder entrare in azione la Brigata Dabormida a destra di Albertone, dentro la vallata fra il monte Raio e la collina di fronte, diede ordine al tenente Caviglia di recarsi a cercare la Brigata Dabormida che tutti ignoravano ove fosse inoltrata.

Il teste descrive poscia le vicende del combattimento fra i monti Semaista e Raio e il noto aggiramento scioano. Dopo avvenuto questo, percorse tutto il campo a recare gli ordini trasmessigli.

Tornato al Comando, descrisse la gravità della situazione e consigliò al generale di impiegare la riserva sul rovescio del monte Raio, ma il reggimento Nava fu oppresso prima di toccare la cresta.

Il solo reggimento Romero potè resistere all'orda invadente: conferma i particolari della ritirata del Quartier Generale, già descritta da Baratieri, e dice che non assistette al rapporto dei capi superstiti chiamati la stessa sera fatale al Comando.

Segue raccontando l'odissea della sua ritirata: divise la colonna raccolta su Zedanguisli, egli si recò con Stevani e Brusati lungo il corso del Belesa ad Addis-Aldi.

Salsa, su domanda di *Hensch*, risponde che, iniziata la ritirata, mancò la scelta della via, sebbene dapprima paresse che tutti gli ufficiali e la truppa instintivamente prendessero la via di Saurià. Ma l'incalzare impetuoso dei nemici sul loro fianco, di posizione in posizione, li sospingeva verso Jelia.

Su domanda di *Hensch*, il teste risponde che, parlando recentemente con Albertone, prigioniero del negus, le vide eccitato. Egli sostenne di aver presa una buona posizione avanzando: che se fosse stato sostenuto in tempo, avrebbe fruttato bene.

Il *presidente* domanda perchè dalle sei alle undici, quando si determinò la rotta, i bianchi delle Brigate Arimondi ed Ellena non fossero riusciti a mettersi in posizione fra Rebbi Arai e Monte Raio.

Il *teste* risponde che, oltre alle difficoltà di terreno, mancò l'energia al comando nei reparti. Per esempio, fu necessario portar due volte un ordine al reggimento Stevani. I movimenti furono lenti e poco ordinati.

L'avvocato difensore domanda: « Quale concetto voi, conoscitore dell'esercito abissino, vi siete formato del possibile effetto del combattimento sopra la linea di Candaffa, anzichè su quella d'Abba-Garima, su cui si portò Albertone? »

Il *teste* risponde che il terreno di Candaffa è ottima posizione a forte perchè gli appoggi alle ali erano supremi. In ispecie sopra la sinistra, l'aggiramento sarebbe stato impossibile, a meno che il nemico non avesse marciato una giornata intera. Perciò, sebbene le nostre forze fossero tanto inferiori nella linea di Candaffa, la vittoria era probabile per l'ottimo impiego dell'artiglieria, essendo il terreno antistante abbastanza libero ed aperto.

Il teste colonnello Pittaluga.

Segue il teste colonnello *Pittaluga*. Egli si limita ad esporre gli ordini dati dai comandanti del presidio e della zona militare di Asmara appena avuta notizia della sconfitta.

La deposizione del colonnello Ripamonti.

L'intendente *Ripamonti* depone sopra le note difficoltà di vettovagliamento a Saurin, dovute alla deficienza di quadrupedi per la merla, e alla mancanza di pascoli, le fughe frequenti dei muli, la fatica eccessiva per le strade pessime, le aggressioni contro le carovane a misura che il Corpo d'operazione avanzava. Il problema del rifornimento, data la scarsezza dei trasporti divenne ardentissimo.

Alla fine di febbraio avevamo quasi [illegible] duemila cammelli. Il 17 febbraio il teste telegrafò che, rimanendo nel campo di Saurià, appena per pochi giorni poteva mandare viveri, perchè in Adi-Cajè il magazzino dell'Intendenza era esaurito, ed egli non poteva rifornirlo attingendo al magazzino di Massaua, perchè non giungevano per la via di Maio che piccole carovane di quadrupedi stanchi e fiacchi, seminando la strada di carogne.

Aggiunge che i conducenti indigeni defezionavano e si rifiutavano di lavorare anche offrendo loro doppia paga.

Nella seduta del pomeriggio *Ripamonti* produce i dispacci di Baratieri del 28 e 29 febbraio, inviatigli il suo solo per provvedere alle necessità dell'esercito.

Il *difensore* Cantoni nota che i magazzini dell'Asmara e di Adi-Ugri avevano ingenti provviste di derrate, onde sarebbe stato possibile aprire una nuova linea di rifornimento per l'Asmara ed Adi-Ugri, lungo la pianura da Zema a Candaffa, dopo l'avanzata del campo da Saurin che lo allontanava da Adi-Cajè, centro di rifornimento.

Ripamonti urede possibile la creazione di siffatta linea, ammesso che vi fossero i muli ed i cammelli necessari, mentre alla fine di febbraio appena sopperivano in piccola parte alle esigenze del servizio sull'antica linea.

Cantoni osserva che dall'11 al 29 si portarono da Asmara e Adi-Ugri 2500 quintali di derrate: ciò prova che i quadrupedi erano sufficienti.

Baratieri osserva che la linea poteva attuarsi, perchè dalla destra del Candaffa parte la via detta del Negus, che risale ad Adi-Ugri.

La via è militarmente buona, perchè protetta dalla massiccia catena di Gasciorchi.

La deposizione scritta dal maggiore Cossu.

Si legge la deposizione scritta dal maggiore Cossu che si trova a Cassala.

Come unico ufficiale superiore superstite scrisse due rapporti sull'operato della Brigata Albertone, che fu sopraffatta dal numero dei nemici.

Il maggiore elogia la condotta degli ufficiali ed afferma che gli ascari si ritirarono disciplinati. Non può dire se Albertone si spinse troppo avanti, perchè ignorava i termini dell'avanzata imposti dal Comando.

Il capitano Spreafico.

Il testimonio capitano Spreafico ritiene che i soccorsi al generale Albertone potevano giungere in tempo. Descrive il terreno tra Abba-Garima ed Enda-Chidane-Maret, formato da tante incavallature a forma di budella e in molti punti pieno di pantani.

Calcola da sette ad otto chilometri la distanza fra la grossa colonna indigena di Albertone e la compagnia Pavesi, che formava la testa della colonna Arimondi.

Albertone gli disse che sperava nei soccorsi, e il rapporto lungo tempo.

Poi cadde, creduto morto, e la Brigata, spezzata, incominciò a piegarsi. Gli ascari sparavano all'impazzata, ammazzandosi tra di loro.

Verso le undici, quando tutto era perduto, il teste incontrò Amenduni, che gli gridò: « Fermi, fermi; vengono i bianchi. »

« Io — dice Spreafico — non potetti rattenere gli ascari in rotta. »

Continua confermando i particolari descritti da Baratieri e da Valenzano sulla ritirata per Zebanguila, località dove erano poco molestati dagli inseguitori.

Descrive poscia il combattimento della Brigata Albertone, che riuscì dapprima a fugare gli scioani, fulminati da un fuoco micidiale. La rotta incominciò quando scoperse a sinistra la fortissima colonna aggirante.

Il colonnello Brusati.

Il colonnello *Brusati*, teste, su domanda del presidente, dice che le truppe avevano, il 29 febbraio, due razioni di viveri e altre due sacchegiate.

Egli consigliò Arimondi di mandare il battaglione De Amicis sulla destra, onde trovare il collegamento con Dabormida. Pur troppo questi era troppo oltre. Nondimeno il maggiore De Amicis giovò ai superstiti della Brigata Dabormida, poichè coperse la ritirata sul banco sinistro, attirando sopra di sè le ingenti forze nemiche inseguenti.

Descrive poi lo spiegamento della Brigata Arimondi. In testa era il reggimento comandato dal teste, che giunse circa alle dieci al di qua del monte Raio, ove il nono battaglione lottò strenuamente, finchè fu distrutto, rimanendo superstiti soltanto sette soldati. Gli ufficiali caddero tutti, meno il tenente Palmieri, che ebbe una coscia trapassata.

I bersaglieri e il battaglione Galliano tentarono di guadagnare la cresta del monte Raio, ma, in questa, stretti dal nemico, non poterono fermarsi e furono oppressi.

Il quarto battaglione fanteria rimase ridotto alla compagnia Mazza. Egli, Brusati, rimasto solo con essa, volle richiamare il battaglione De Amicis, nel caso che non fosse impegnato.

L'aiutante maggiore, recatosi a portare l'ordine, fu folgorato dal fuoco nemico, ebbe gli ucciso il cavallo; si trovò pertanto nella impossibilità di proseguire.

Il teste soggiunge: « Ritirandomi ero perduto, allora alcuni soldati del 71° regg. fanteria, l'ultimo mio reggimento in Italia, mi caricarono e mi salvarono cavandomi fuori a braccia da un pantano ove ero caduto. »

Qui il teste commosso si ferma, poscia dice a voce alta:

« Ciò prova che il soldato italiano ama il suo superiore e non cura il pericolo per salvarlo. La ritirata fu condotta confusamente, ma, dato che tutti gli ufficiali erano morti e dato il disordine seguito al frammischiamento tattico, la confusione era inevitabile. »

Il teste ebbe questa impressione: Le fronti di soldati in ritirata sembravano gente che avesse perduta la coscienza. Molti si fermavano attoniti a vedere gli ultimi conati della lotta. Non tutti gettarono i fucili o gli indumenti; quelli che lo fecero si decisero all'atto disperato quando erano già lontani dal teatro della battaglia e il terreno acquitrinoso si convertiva in un pantano. I poveretti erano disfatti, oppressi.

Presso Zebanguila dice il teste di avere raggiunto il comandante in capo che, chiamati gli altri colonnelli a rapporto, disse alcune parole le quali in parte confermarono ciò che avevano visto, ma in altra parte li addolorarono.

Del Maggio, presidente: « Perchè rimasero addolorati? »

Brusati, reticente: « Perchè ci disse: Oggi è una giornata funesta per l'Italia, perchè gli ufficiali, come sempre, furono mirabili, ma per la truppa fu una giornata di vigliaccheria. » (*Queste parole suscitano immensa commozione*)

Il teste continua a descrivere la ritirata della colonna di cui assunse il comando. A un certo punto seppe che il generale era rimasto indietro. La colonna si mantenne abbastanza ordinata, e la potè condurre a Mai-Haine, perchè sapeva esservi colà acqua e viveri.

Su domanda della Difesa, *Brusati* dice che non si poteva da principio soccorrere il Dabormida, e quando si poteva prendere la via ove la colonna Dabormida si era immessa, mancavano le truppe, perchè le Brigate di Arimondi e di Ellena erano ormai quasi distrutte.

Alla domanda del presidente: « Se Arimondi avesse annunciato l'operazione pel 1° marzo », il teste risponde che, sebbene il generale fosse molto amico suo, era però sempre chiuso. La sera del 28, leggendogli in volto una novità, lo richiese in proposito. Il generale Arimondi sorrise e tacque.

Su domanda di *Hensch*, il colonnello Brusati risponde che ritiene che l'ordine della ritirata fosse dato dal comandante alla sua Brigata; pertanto cascando il generale morto, tutti gli ufficiali d'ordinanza morti, egli seguì la norma di ritirarsi verso la direzione presa dal comando in capo, direzione che potè comprendere scorgendo, sebbene molto lontano, uno stendardo fatto spiegare da Baratieri sopra un'altura.

Su domanda del presidente, risponde che si poteva prendere la via di Zalà, ma le condizioni peggiori, perchè il terreno ivi presenta un vasto piano, facile al volteggio della cavalleria galla, e inoltre verso Zebanguila è rotto da molti rivi; invece per la strada presa, la cavalleria non aveva quasi nessun giuoco.

Testimonianza del tenente-colonnello Prestinari.

Prestinari chiamato dai poteri discrezionali dal presidente, a richiesta del difensore, dice: « Nominato comandante dell'Agamè in seguito ad esonero da tale ufficio del colonnello Ferrari, ebbi l'incarico dai Baratieri di non impiegare i cacciatori all'assalto del forte per non compromettere la difesa. Ebbi il 2 marzo notizia della battaglia, e ritengo che quel giorno [illegible], se fossi stato scevro bene dal forte potevo sgombrare coi soli cacciatori vincendo anche l'impedimento dei feriti. »

Testimonianza Stevani.

Il colonnello *Stevani* depone che alle nove e mezza i suoi due battaglioni di bersaglieri presero posizione a Raio. Quando gli indigeni come valanga si riversavano nella valle inseguiti dagli scioani, questi, fulminati dal fuoco a salve dei bersaglieri, si fermarono, poi si gettarono agli angoli morti della posizione. Vi fu ritardo nel dare l'ordine di occupare la cresta dell'anba, che era la chiave della posizioni scioane. Contro i bersaglieri prendevano posizione, gli scioani salivano per il rovescio dell'altura e apparivano in torme numerosissime dalla cresta.

Vide il tenente-colonnello Compiano cadere assieme ai nemici. 850 uomini di truppa su 900 e 25 ufficiali su 37 di quel battaglione, caddero combattendo!

Del Maggio: « Onore a loro! »

L'udienza di lunedì, 8.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,5.

Il capitano Fumel.

Dopo la deposizione del colonnello Stevani, il teste capitano *Fumel*, aiutante di campo del generale Ellena, descrive la posizione presa dalla sua Brigata. Ritiene che nella prima ora della ritirata, se si fosse presa una posizione buona, si sarebbe potuto tentare la resistenza. Egli si ritirò insieme al governatore.

Il colonnello Ragni.

Ragni, colonnello della Brigata Dabormida, ritiene che fosse impossibile di ricevere ordini se non passando pel contrafforte, impiegando due ore di tempo. Dichiara che le truppe bianche furono eroiche. La Brigata si ritirò su tre colonne di 1400 uomini, tutti armati. Dabormida gli aveva detto, alcuni giorni prima, di essere impossibile di tentare di attaccare gli scioani. Egli raccolse la voce della ventata di ritirata, che seppe dal capitano Manassero, al quale le aveva detto Biancheri suo [illegible] (*Vedasi telegramma di smentita in altra parte del giornale*) La mattina del primo il generale gli disse che lo scopo del movimento era quello di sorprendere gli scioani e impedirmi di Rebbi-Arieni.

Il maggiore Angelotti.

Il teste maggiore *Angelotti*, comandante la salmerie, seppe dalla disfatta dagli informatori; nessuno lo avvertì, il carico andò perduto. Se si fosse trovato a Mai-Maret il colonnello Di Boccard, si sarebbero salvate in parte le salmerie. Egli lasciò la posizione alle 10 di sera; era nel piano d'Entisciò a mezzanotte, mentre il paese si trovava in rivolta fino dalle prime ore della mattina. Il comandante del presidio ad Entisciò non aveva istruzioni.

Il colonnello Di Boccard.

Il teste colonnello *Di Boccard* era a Mai-Maret con 10 compagnie: un battaglione si trovava a Barachit. Il suo incarico era quello di sorvegliare la linea da Mai-Maret a Mai-Galeta. Non aveva istruzioni per Adigrat. Alle 22 giunsero i fuggiaschi da Entisciò, e capì dai telegrammi il disastro. Alle 12 1/2 del 2 abbandonò Mai-Maret di sua iniziativa, perchè telegrafando a Massaua e a Saurià, nessuno rispondeva. Egli credette che l'esercito si fosse ritirato per Mai-Haini a Coatit in ordine; comunicò la sua partenza ad Adigrat. Il maggiore Prestinari rispose che non avrebbe abbandonato il forte; quando si ritirò funzionava sempre il telegrafo, e non vi era inseguimento.

Il *presidente* dice: « Deplora la sua decisione per le conseguenze che ha prodotto. »

Il colonnello *Di Boccard* dice che giunto ad Adi-Cajè trovò il governatore, che gli ordinò di rimanere sul posto qualche giorno affine di raccogliere gli sbandati ed i feriti, per quindi ripiegare ad Asmara.

Il capitano Amenduni.

Il teste *Amenduni*, capitano dei carabinieri, come comandante al quartier generale, aveva il servizio di informazioni. Dice come questo servizio funzionasse bene, e dà minuti particolari. Dalle informazioni avute il 28 e 29 rilevava che parte dell'esercito scioano era andato lontano a razziare, che molti soldati scioani sbandati partivano pel Tembien e che il terreno avanzato era sgombro. Egli diede delle guide alle Brigate per avanzare sul monte Raio.

Alle 9 ebbe ordine di portare avviso al generale Albertone di ritirarsi, protetto dai bianchi. Gli fece impressione il vedere fuggire gli ascari armati e non feriti. Gli parve difficilissimo il proseguire, onde avanti finchè non ebbe la notizia che Albertone era morto. Per formare gli ascari prese un fucile e si mise a sparare. Trovò Turitto, Valle e Sprecher i quali tutti sparavano. Tornò al quartiere generale, che seguì sempre nella ritirata. Ritiene fosse impossibile allora mandare ordini. Lungo la linea di ritirata non vi era il telegrafo. Dice ancora che non ebbe mai sentore della voce del cambiamento del comandante.

Il capitano Angherà.

Segue il teste capitano *Angherà* del Comando. Egli ebbe ordine alle 9 di andare da Dabormida per ordinargli di appoggiare Albertone, ma non riuscì a trovare la Brigata verso Mariam-Sciavità. Trovò un soldato con un biglietto di Dabormida pel Comando, ove si diceva: « Tendo la mano ad Albertone. » Tornò allora al Comando portando il biglietto e si ritirò insieme col governatore.

Tornando egli ora dai luoghi della battaglia, gli si rivolgono domande sulle distanze. Egli dice che fra Rebbi-Arieni e la posizione presa dalla artiglieria di Albertone vi ha un'ora un quarto di marcia su strada brutta. Da Rebbi-Arieni alle posizioni di Dabormida vi ha un'ora e tre quarti. La Brigata Arimondi poteva avere due chilometri di fronte. Risulta completo l'errore tanto del nome sulla carta quanto della posizione di Albertone. Questi andò sul vero Chidane-Maret.

Il tenente Marozzi.

Il teste *Marozzi*, ufficiale d'ordinanza di Baratieri, narra di ordini portati. Non dice nulla di nuovo sulla ritirata del governatore.

Il capitano Bellavita.

Il teste capitano *Bellavita*, aiutante di campo del generale Dabormida, dice che fra le 10 ritenne impossibili le comunicazioni. Alle 12 erano accerchiati. Spedì quattro ascari che non tornarono. Egli stette fino alle 4 vicino al generale, che diceva essere grave non aver notizie delle altre Brigate. Dichiara che Dabormida espresse l'opinione giorni prima di essere meglio attaccare anzichè ritirarsi.

Il tenente Malladra.

Il tenente *Malladra*, del Comando, aveva l'incarico del servizio logistico. Nei primi tempi i viveri largheggiavano per un forte deposito che si era ad Adigrat. Sulla fine dovettero ridurre le razioni. Il 25 avevano consumato le razioni di riserva. Quel giorno giunse una carovana di 500 quadrupedi; agli ascari furono dati viveri in denaro. L'intendente assicurò che vi erano viveri fino al 4 marzo. Per mancanza di muli non si poteva rifornire da Massaua, Adi-Cajè, e da Adi-Cajè il campo di Saurià. Se si fosse ottenuto un successo il rifornimento migliorava aprendo la linea Adua-Adi Ugri. Narra come durante il combattimento portò un ordine, alle ore 6, alla Brigata Ellena, che si ammassava sulla piana di Candaffa, e che seguì sempre il governatore fino ad Asmara.

L'udienza è riaviata a mercoledì.

A proposito di una deposizione nel processo Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,15:

In seguito al telegramma della *Stefani* odierno da Asmara, l'avvocato generale fiscale si recò dall'on. Biancheri per interrogarlo circa l'asserzione del colonnello Ragni nel processo Baratieri riguardo alla voce corsa nella Colonia che si sarebbe mandato il generale Salsetta a sostituire Baratieri.

L'on. Biancheri affermò non esser vero che egli abbia scritto al capitano Manassero che Salsetta avrebbe surrogato Baratieri, e aggiunse che Manassero non è suo parente.

L'on. Crispi smentito alle ingerenze del Governo nel processo Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,15:

L'*Opinione* smentisce in modo reciso la notizia contenuta in una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* che il Governo abbia avuto la meschina ingerenza nell'andamento del processo Baratieri, ed aggiunge che l'azione del Governo si è limitata all'invito rivolto al comandante in capo delle truppe dell'Eritrea di iniziare il procedimento contro Baratieri. Le ulteriori comunicazioni avvennero fra l'Autorità giudiziaria superiore e l'avvocato fiscale militare di Massaua; ma il Governo vi si è sempre mantenuto estraneo.

Il grande seppellimento nel campo d'Adua.

Ligg Mertcha al Cairo

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 24:

Piscentini telegrafa alla *Tribuna* da Massaua, 8, ore 10,10 ant.:

« Angherà, tornato ora da Adua, informa che sono stati seppelliti 3001 soldati bianchi e 305 neri.

« Dei cadaveri una diecina erano mummificati, il resto inchiostrati.

« Furono fatte buche per 25 salme ognuna. I cadaveri erano tutti denudati.

« Ligg Mertcha è partito ieri pel Cairo con lettere per lord Cromer di ras Mangascià e ras Alula in risposta alla lettera inviata loro nell'aprile scorso. Il governatore autorizzò il suo imbarco sopra un piroscafo noleggiato fino a Suez. »

L'invio dei soccorsi ai prigionieri d'Africa

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,15:

Il Comitato di soccorso ai nostri prigionieri d'Africa ha ormai terminati i suoi lavori per la grande spedizione degli effetti di vestiario che verrà fatta domani o posdomani. Il lavoro di spedizione è diretto da donna Lina Corsini-Sforza, la quale è coadiuvata da altre signore dell'aristocrazia romana e dal noto viaggiatore africano ing. Robecchi-Bricchetti.

Ogni sacco contiene tanti effetti di vestiario per dieci uomini, cioè camicie, mutande, scarpe, pantaloni, giacche e maglie. Altri sacchi contengono coperte, occhiali affumicati, bluchieri, chinino, laudano, bismuto, ecc. I sacchi pesano ognuno 35 chilogrammi, e sono tutti legati due a due, formando così un collo del peso di 70 chilogrammi, tanti quanti appunto può portarne un muletto o un cammello.

Intanto è stata pure iniziata una pubblica questua, per cura dei Comitati parrocchiali di Roma. Quattro signori appartenenti all'aristocrazia, preceduti da due paggi di San Luigi, si recano nei negozi e presso famiglie private con una cassetta chiusa a chiave, portata da guardie della Questura e chiedono l'obolo, raccogliendo, oltre al denaro, anche gli oggetti utili. I primi risultati della questua sono soddisfacentissimi. La questua si farà pure in tutte le parrocchie di Roma.

Il colonnello Troya.

Roma, 9, ore 21,30. — Il colonnello Troya, che in Africa comandava un reggimento della Divisione Heusch, già imbarcatosi a bordo del *Rubattino*, appena arrivato in Italia, dopo breve soggiorno con i parenti a Roma, ritornerà a Torino a riprendervi il comando del suo prediletto 8° reggimento alpini.

L'ammiraglio Seymour a Roma.

Roma, 9, ore 22,15. — L'ammiraglio Seymour, comandante la squadra inglese, giungerà a Roma giovedì. Visiterà subito il ministro Brin.

L'ambasciatore inglese darà giovedì sera un pranzo in suo onore, al quale vi interverranno i ministri.

Navi per Massaua.

Napoli, 9 (*Stefani*). — Il *Manilla* e il *Sempione* partono oggi per Massaua, per imbarcarvi truppe.

Truppe che rimpatriano.

Massaua, 9 (*Stefani*). — Il *Nilo* è partito per Napoli con truppe.

L'Inghilterra e la sentenza del Cairo

Londra, 9 (*Stefani*). — Dilke chiederà oggi alla Camera dei Comuni se il Governo intenda procurarsi il denaro pella campagna del Sudan.

Il *Morning Post*, commentando la sentenza del Tribunale di Riforma al Cairo, dice esser giunto il momento di prendere il toro per le corna e dichiarare che l'Egitto è possedimento britannico.

Lo *Standard* constata che se gl'inglesi conquisteranno il Sudan a loro spese saranno più che mai padroni della situazione.

Londra, 9 (*Stefani*). — *Comuni*. — Il cancelliere dello Scacchiere dice che la sentenza del Tribunale del Cairo non modificò la posizione dell'Inghilterra; verrà modificata dalla Corte d'Appello. Il Tesoro anticiperà le spese straordinarie per le truppe indiane a Suakim. Le spese pella spedizione sono coperte col prelevamento di mezzo milione di sterline dalla Cassa del debito pubblico egiziano. Si vedrà poi il da farsi.

Senato del Regno

Seduta di martedì 9 giugno

Roma, 9 giugno.

Presidenza del vice-presidente Tabarrini.

La seduta è aperta alle ore 15.

Sulle spese d'Africa.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri.

CANTONI determina l'oggetto preciso della legge. Risponderà brevemente perchè l'esame delle questioni ieri sollevate si potrà riprendere quando si discuterà il bilancio degli esteri.

Ringrazia il senatore Vitelleschi per la sua approvazione all'indirizzo del Governo. È doloroso che dopo 18 anni e tanti milioni spesi, si sia ancora incerti sulla nostra politica coloniale. Molte cose si sono chiarite, molte illusioni scomparse. Il Governo si è posto su di una linea di prudente raccoglimento. Ha fissato i confini della Colonia e spera vedervi tornare la quiete e realizzarsi le speranze dei fautori della colonizzazione. Crede che il programma del Governo sia in proposito l'unico possibile.

Se la minaccia dell'Abissinia dovesse mantenersi, certo i voti dell'on. Rossi e di altri non potrebbero realizzarsi. Se la Colonia Eritrea potrà avere una sviluppo, lo avrà in forza di una colonizzazione agricola e di un forte immigrazione. La possibilità di una colonia agricola è stata dimostrata dai tentativi coraggiosi del Franchetti, Elogia la « Colonia Margherita » e l'Associazione dei missionari italiani. Esprime la sua ammirazione per la generosa elargizione del senatore Rossi. Enumera le ragioni che impedirono la riuscita delle colonie « Franchetti » e « Margherita ». Si riserva di discorrere del problema della emigrazione quando si discuterà il bilancio degli esteri.

Certo l'emigrazione italiana preoccupa, sebbene non tutti credano sia un male. Non sa se la emigrazione potrà volgersi all'Eritrea; certo è un problema che va studiato con cura. I nostri emigranti con ragione si lagnano del modo con cui sono trattati. Parla degli emigrati nostri negli Stati Uniti, e dice che essi sono malamente sfruttati da alcuni speculatori. Causa precipua della miseria dei nostri emigranti è la mancanza di istruzione e di educazione.

Nell'Argentina, invece, la nostra emigrazione fu ottima. La convenzione col sultano dello Zanzibar fornirà occasione al Senato per discutere il progetto sul Benadir. È lecito sperare che l'iniziativa privata darà buoni risultati.

Si compiace del plauso del senatore Vitelleschi pel mantenimento di Cassala, mantenuta per virtù delle nostre armi e che procurò conforto dopo tanti avvenimenti. Il suo mantenimento però costa molti milioni e distrae molti uomini e se i dervisci in gran numero l'attaccassero non sarebbe facile impresa il liberare il presidio. Il restare a Cassala ci fa rifiettere al grave problema del Sudan ove domina oggi la feroce oppressione di un popolo crudelissimo. Le razze africane hanno qualità guerresche di prim'ordine. I vantaggi coloniali del Sudan sono dunque dubbi. L'Italia è stata di guerre africane. Abbiamo fede il poter fra qualche mese risolvere nell'interesse del Paese il problema che Cassala ci presenta.

Rivolge il pensiero ai prigionieri d'Africa. Ha fede che il Governo riuscirà a soccorrerli e liberarli. È lieto che in tanta opera ci sentiamo incoraggiati dai voti di tutti gli italiani, i quali oggi si fondono per prestare aiuto in una meravigliosa armonia, in una unità di sentimento e di speranze quale da grandi anni non ha precedenti nella storia d'Italia, e noi speriamo sarà data piena soddisfazione.

FINALI. Il progetto di legge attuale ha un obbiettivo molto modesto. Si tratta solamente di regolarizzare una spesa.

Le somme contemplate nel progetto di legge sono già state quasi completamente erogate, e questo fatto è lealmente riconosciuto nella relazione. Crede che in una buona finanza casi di questi genere non dovrebbero avvenire, perchè in contraddizione coi principî sanciti dallo Statuto. Dimostra come e perchè tali irregolarità possano avvenire, sebbene le leggi contabili vigenti non lo permettano.

Riparte, mercè concessioni reciproche, fra il Ministero della guerra e il Ministero del tesoro, si è ottenuto un risultato assolutamente diverso da quello stabilito dalla legge. La questione non ha soltanto importanza finanziaria, ma è anche politica. E se fosse stata portata avanti il Parlamento, questi avrebbe potuto dire: « O fermatevi o procedete nelle via incominciata. » L'osservanza dello Statuto e della legge di contabilità avrebbe avuto salutari effetti politici. (*Bravo, benissimo*).

Chiede al ministro del tesoro se vuole studiare provvedimenti e regolamenti che impediscano che con questi allargamenti dei conti correnti si cagioni indirettamente l'azione politica del Governo. (*Approvazioni*)

PELLOUX, ministro, risponde all'on. Finali che quanto ai conti correnti speciali, istituiti tra il tesoro e gli altri Ministeri, pel momento si limiterà a parlare del conto corrente tra il tesoro e la guerra, che è salito nell'anno scorso a 21 milioni, un cui è sceso a 14 milioni.

Il Ministero attuale giudicò questo argomento in modo speciale ed assicura che in questi giorni egli si occupa alacremente della questione.

Parla il ministro della guerra.

RICOTTI dice all'on. Vitelleschi che, per quanto riguarda la costituzione dell'esercito coloniale, non credeva dobbiasi modificare sostanzialmente i criteri finora seguiti. Il piccolo esercito coloniale continuerà ad essere composto in gran parte di truppe indigene inquadrate da ufficiali italiani che hanno dato tanto buona prova di sè.

Vi saranno pure alcuni battaglioni di truppe bianche. Quanto alla proposizione tra truppe indigene e le bianche si riserva di interpellare il generale Baldissera, lieto intanto di lodare il valore e la fedeltà degli ascari e degli ufficiali che li comandano.

Si chiude la discussione generale e l'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

RICOTTI propone l'inversione dell'ordine del giorno, attesa l'importanza della discussione dei decreti-legge.

Si discute la legge sull'

Avanzamento dell'esercito.

SARACCO chiede se, in conseguenza di questa legge, crescerà il carico delle pensioni ed in quale misura.

RICOTTI. I pensionati aumentano ed aumenterà anche il carico delle pensioni; ma l'aggravio sarà piccolo e non supererà le tre o quattromila lire.

SARACCO ringrazia e spera che lo avvicinarsi i limiti di età non nuocerà all'esercito.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto, che si voterà poi a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 17,20.

Domani seduta alle ore 14.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Roma, 9 giugno.

Seduta antim. del 9 giugno.

La seduta incomincia alle ore 10.

Presidenza del vice-presidente Bonacci.

Seguita il bilancio della marina.

BRASINI chiede perchè sia stata sospesa l'ammissione degli allievi ingegneri nell'Accademia navale.

BRIN, a Grimaldi che le interroga in proposito, osserva che per assumere gli allievi ingegneri navali occorrerebbe introdurre nell'Accademia un apposito personale insegnante, che ora vi manca.

TECCHIO da ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro regolerà l'assegnazione dei lavori all'industria privata in modo che non venga a mancare il lavoro al personale operaio stabilmente addetto ai diversi Arsenali di Stato, e sopprimere le feste straordinarie che da ultimo vennero introdotte negli Arsenali stessi, le aggiunte a quelle stabilite nel calendario ufficiale. »

CASALE presenta un altro ordine per la pensione agli operai degli stabilimenti marittimi.

PAVIA lamenta che nelle navi da guerra sia ancora in vigore la pena disciplinare della messa ai ferri, e prega l'onorevole ministro di adoperare invece i marinai puniti in lavori di fatica negli Arsenali.

BRIN constata unitosto il migliore trattamento fatto dal Governo agli operai degli Arsenali in confronto di quelli occupati nelle industrie private e anche in confronto degli stessi operai degli stabilimenti dipendenti dal Ministero della guerra. Spiega come le feste straordinarie siano state stabilite per non dover licenziare alcuni operai, e spera che quest'anno, per cresciuto lavoro, si potrà far di meno di questo provvedimento.

Dice che il sistema attuale adottato per le promozioni è inspirato al concetto di favorire gli operai che di meno studiarli se abbia portato qualche inconveniente e se sia il caso di tornare all'antico. Quanto poi alle pensioni, dice che non si può pronunciare delle conclusioni del bilancio, trattandosi di un personale molto numeroso. Certamente riconosce come un inconveniente che operai diversamente pagati abbiano, per effetto del regolamento, una pensione uniforme, e l'on. Racchia avrà studiato un disegno di legge per eliminarlo.

Avendo annunziato quel disegno, ha dovuto consigliare che l'aggravio della finanza aumenterebbe a centomila lire. Non di meno proseguirà gli studi, riconoscendo giusto il reclamo degli operai.

All'on. Pavia osserva che i marinai che sono a bordo delle navi armate o in riserva debbono sostenere a bordo le pene disciplinari cui sono condannati e non possono evidentemente scontarle con lavoro forzato negli Arsenali.

FUSCO ALFONSO svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, dandosi ragione delle mutate condizioni del lavoro delle carceri e della posizione fatta agli operai addetti alle medesime, invita il Governo a portare il massimo della mercede di questi operai da L. 2 75 a L. 4. »

BRIN dice che sarebbe lieto di accettare questo ordine del giorno, ma osserva che due soli operai ne sarebbero favoriti, mentre l'elevare la loro mercede importerebbe un'alterazione in tutte le categorie di stipendi.

Il bilancio dei lavori pubblici.

QUERCI richiama l'attenzione del ministro sul cattivo modo di funzionare del Genio civile per effetto di aver soppressa ogni iniziativa locale e di avere cercato con ogni mezzo di paralizzare l'influenza dell'opinione pubblica, e da ciò consegue che nelle opere e nelle liquidazioni si tiene un sistema che importa ingiustificati oneri al bilancio.

Censura anche l'organizzazione del personale. Consiglia il ministro di affidare la manutenzione delle strade nazionali alle provincie, di sloggiare la legge Baracco per le strade comunali.

Invoca la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare per studiare le ragioni di tante enormi differenze fra i consuntivi e i preventivi e facilitare al ministro la soluzione nei suoi molteplici aspetti del problema ferroviario.

La seduta termina alle 12,45.

Seduta pom. di martedì 9 giugno.

Roma, 9 giugno.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Interrogazioni.

IMBRIANI interroga sulle irregolarità dell'Amministrazione di Pescosolido.

Gli risponde SINEO, annunciando che si sta facendo un'inchiesta.

L'educazione fisica nelle scuole.

CELLI chiede di sapere quali provvedimenti intenda adottare il ministro della pubblica istruzione per la tutela dell'educazione fisica nelle scuole.

GALIMBERTI risponde che deve pur troppo riconoscere che lo Stato italiano spende per la ginnastica una somma assolutamente inadeguata; bisognerà quindi ridurre se si possa con economia largheggiare almeno nei sussidi alle scuole ginnastiche. Si può trattarlo, anzi si deve, dare maggiore sviluppo all'insegnamento della ginnastica nelle scuole, per non dare all'educazione dell'intelletto una parte soverchiante a danno dello sviluppo fisico. L'insegnamento della ginnastica così come è impartito è ridicolo. Occorre che le scuole secondarie e le tre nelle private siano osservate. Occorre inoltre che l'applicazione dei programmi del 30 novembre 1890 sia maggiormente virile. Spera di poter in breve dar prova del suo interessamento al riguardo. *(Benissimo).*

CELLI è lieto delle dichiarazioni del Governo ed attende ad applaudire gli atti.

Un sindaco sacerdote.

SINEO risponde all'interrogazione dell'on. Imbriani circa il sindaco di Laro, succeduto Gabriele Muti in Francesco. Assicura che se dalle chieste informazioni risultera che il sindaco di Lago è un ministro del Culto, ai termini dell'art. 127 della legge comunale e provinciale verrà revocato dalla carica di sindaco.

IMBRIANI si meraviglia che un sacerdote abbia potuto essere nominato sindaco a dispetto della legge, e si dichiara soddisfatto del Governo.

* * *

Si approvano le conclusioni della Giunta nell'elezione contestata del Collegio di Capua. Esse sono per la convalidazione dell'on. Verzillo.

L'elezione contestata di San Severino.

Il PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta, la quale nella elezione contestata del Collegio di San Severino Marche, propone che si proceda al ballottaggio fra l'avv. Cesare Bernabei e il prof. Giovanni Mestica.

DEL BALZO combatte le conclusioni della Giunta.

DE NICOLÒ ribatte le osservazioni dell'on. Del Balzo.

PALBERTI, relatore, espone il lavoro fattosi della Giunta, invita la Camera ad approvare le conclusioni della Giunta.

Il PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta, che sono respinte. *(Ilarità, rumori)*

SPIRITO F. propone il rinvio della elezione alla Giunta, affinchè, dopo il voto della Camera, concluda o per l'annullamento o per la convalidazione.

BRANCA: « Il Governo si astiene. »

LUCIFERO, segretario, fa la chiama per la votazione nominale.

La Camera non è in numero per deliberare.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 16:

La Camera è ben popolata, ma svogliata e quieta. Si ha soltanto un po' di animazione quando si discute l'elezione di Sansevurino. I crispini si schierano compatti per Bernabei, cioè contro il ballottaggio deliberato dalla Giunta. La votazione per alzata e seduta riesce dubbia; si ripete vota doci per divisione. I crispini si precipitano rumorosi verso destra. Si computa lungamente, finchè si proclama che le conclusioni della Giunta sono respinte. Scoppiano alcuni applausi da parte dei crispini, repressi da vivacissime proteste da sinistra, ove si nota la grandissima maggioranza dei piemontesi. Numerosi deputati si precipitano nell'emiciclo abbandonandosi a lunghi, appassionati o rumorosissimi commenti.

Ore 17.

All'odierna seduta molti deputati piemontesi erano assenti.

All'appello nominale risposero **no**, cioè contro la convalidazione di Bernabei, i deputati Calpini, Chiesa, Giolitti, Giovanelli, Marsengo, Palberti, Rispoeto **sì**. Canegallo, Danco. Si astennero, oltre ai ministri ed al sottosegretari, gli onorevoli Borgatta e Farinet.

La mancanza di numero che contribuì potentemente allo *scioglimento* della banda fu accolta da risa ironiche.

Intanto si annunzia che la Giunta delle elezioni, non potendosi dimettere, conforme al regolamento, si asterrà però d'intervenire a qualsiasi convocazione che le si farà. Vi saranno i comunardi che si fanno a carico degli ostruzionisti crispini, i quali rendono sempre più inevitabile lo scioglimento della Camera.

Si vocifera parimenti che molti deputati avendo computato, quando si votò per divisione, che esisteva una maggioranza di nove voti a Sinistra, cioè per le conclusioni della Giunta, vogliano presentare un'interpellanza allo scopo d'obbligare i membri della presidenza che fecero il computo, a dimettersi.

Sulla votazione per l'elezione di San Severino.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

In seguito alle scandalo senza esempio verificatosi nella votazione per divisione sulla elezione di San Severino, i cui scrutatori proclamarono respinta la proposta della Giunta mentre si era accertata la maggioranza di nove voti in senso contrario, venne presentata la seguente mozione: « La Camera invita la Commissione pel regolamento a proporre sollecitamente quella misure che reputerà più adatte a meglio garantire l'esattezza del computo dei voti, prevenendo possibili errori.

« Firmati: *Costa Alessandro — De Nicolò — Di Trobia.* »

Aggiunge che due dei segretari che fecero i computi erano crispini, cioè Lucifero e Ricci Paolo.

De Felice opta per Catania.

Roma, 9, ore 16,15. — Ebbi or ora occasione di parlare coll'onorevole De Felice. Mi disse che gli amici socialisti di Roma gli fanno bensì pressione affinchè opti per Roma, ma che egli è fermamente deciso ad optare per la natia Catania, cui tutto deve.

Il Consiglio ippico — Contro la filossera.

Per gli ispettori stranieri alla patente magistrale.

Roma, 9, ore 21,10. — Il 21 corrente si riunirà al Ministero d'agricoltura industria e commercio il Consiglio ippico.

Il 25 si riunirà la Commissione contro la filossera la quale dovrà avvisare ai mezzi di combattere efficacemente per la pronta campagna la diffusione del male.

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha concesso agli stranieri che non abbiano la cittadinanza italiana di dare gli esami per la patente, come di fare il tirocinio magistrale. Stabilisce però che non sia rilasciato loro il diploma se non dopo che abbiano ottenuta la cittadinanza.

Pei nuovi cardinali.

Roma, 9, ore 21,45. — Oggi il Pontefice nominò gli alti dignitari designati a presentare la berretta cardinalizia ai nunzi di Lisbona, Vienna, Parigi e Madrid, i quali si nomineranno cardinali nel concistoro del 22 corrente.

Il Papa nominò pure quattro corrieri straordinari di gabinetto i quali recheranno ai prelati che si trovano all'estero la fausta notizia.

A proposito d'un colloquio con un prelato

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 16,30:

Il *Roma* dedica un articolo di fondo al suo colloquio con un prelato a proposito dell'iniziativa del Pontefice.

Il *Roma* fantastica, pretendendo che questo colloquio autorizzi in una pretesa campagna dei giornali ministeriali. Si meraviglia che un giornale liberale come la *Stampa* abbia stampato i rimpianti d'un monsignore a proposito d'una nave, senza aggiungere una riga di protesta.

Per parte mia, vi mandai un colloquio obbiettivo: del resto, parmi che i brevissimi commenti che vi intercalai siano più che bastevoli. (Sì, si, erano bastevoli: non abbiamo bisogno ad ogni più scapinto loro dichiarazioni sulla nostra fede: di esso testimoniano trent'anni di onorata e coerente esistenza. *N. d. R.*)

Condoni di contravvenzioni.

Roma, 9, ore 21,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che abolisce l'azione penale e condona pure le contravvenzioni per la requisizione dei quadrupedi, purchè i contraventori adempiano entro il 31 agosto alle dichiarazioni prescritte. Condona ancora le contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purchè la pena pecuniaria non ecceda le L. 300.

Il decreto è firmato da Costa, Ricotti e Guicciardini.

Il Principe di Napoli a Berlino.

Berlino, 9 *(Stefani)*. — Il Principe di Napoli è giunto stamane alle ore 11,30 alla stazione di Friedrichstrasse, ricevuto da Lanza e dal personale dell'Ambasciata.

Recossi in vettura scoperta all'Ambasciata, ove alloggerà col generale Ozzanì. Il restante del seguito scese all'*Hôtel Reale*.

Il Principe farà nel pomeriggio le visite e parteciperà stasera al pranzo di Corte a Potsdam, dietro invito dei Sovrani.

Berlino, 9 *(Stefani)*. — Il Principe di Napoli visiterà nel pomeriggio il gabinetto numismatico, e partirà stasera, alle ore 10,31, per Roma, via Monaco.

Berlino, 9 *(Stefani)*. — Alla stazione di Wild Park giunsero stasera, alle 7,20, il Principe di Napoli, il Kronprinz di Danimarca, il principe egiziano Mehemet-Alì nonchè una Deputazione del reggimento russo, tra le cui file Guglielmo è iscritto dal 9 giugno 1871.

Tutti appena giunti si recarono al vicino palazzo, ove intervennero a pranzo.

Berlino, 9 *(Stefani)*. — Il Principe di Napoli col seguito intervenne stasera al pranzo di Corte a Potsdam. Ripartirà stasera direttamente per Roma, ove arriverà giovedì alle 12,50.

Il ritorno del Principe ereditario.

Roma, 9, ore 22,20. — Alla fine della settimana giungerà a Roma il Principe ereditario, che raggiungerà il Re della sua gita e delle accoglienze avute in Russia.

Per la squadra inglese a Civitavecchia.

Roma, 9 *(Stefani)*. — Durante la permanenza a Civitavecchia della squadra inglese, si metterà a disposizione degli stati maggiori ed equipaggi delle navi un treno speciale da Civitavecchia a Roma e viceversa.

La politica estera europea in un discorso di Goluchowski.

(Per dispaccio alla *Stampa*).

Budapest, 9 giugno.

Goluchowski è intervenuto oggi in seno della Commissione del bilancio della Delegazione austriaca. Fece l'esposizione sulla politica estera. Egli rilevò che i torbidi in Macedonia e gli avvenimenti nell'Asia Minore richiamarono in prima linea l'attenzione della diplomazia europea. Dovesi soltanto all'unanime azione di tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino, azione che ha avuto luogo per iniziativa dell'Austria-Ungheria, se i torbidi in Macedonia, che trovarono un'eco in Bulgaria, ove formossi una organizzazione molto estesa, non han provocato una conflagrazione nella penisola balcanica. Eguale grande vantaggio nell'interesse della pace ebbe l'unanimità delle Potenze nella questione armena.

L'Austria e la questione d'Oriente.

In principio l'Austria-Ungheria non volle partecipare all'azione dell'Inghilterra, Francia e Russia, malgrado la simpatia dell'Austria-Ungheria per la popolazione cristiana dell'Asia Minore. « Ha previsto per così dire — continuò Goluchowski — le seguito che l'azione delle Potenze avrebbe attirato sugli armeni. Riforme furono concesse, ma restarono lettera morta, mentre che la loro pubblicazione scatenava il fanatismo dei musulmani e provocava le note crudeltà. Le migliori intenzioni del sultano fallirono a causa dell'opposizione dell'Amministrazione turca sotto parecchi punti di vista corrotta. L'Austria-Ungheria deliberò di uscire dalla sua riserva nella questione armena soltanto quando le tre Potenze cominciarono a scindersi a proposito dei provvedimenti da adottarsi di fronte alla situazione. »

Gravi pericoli per la pace d'Europa. L'opera pacifica dell'Austria.

Le sessioni s'ingrandirono, cosicchè il pericolo d'un'azione separata divenne minaccioso. Ciò avrebbe potuto aprire l'intera questione orientale. Devesi all'iniziativa del Ministero austro-ungarico presa in quel momento e al desiderio della pace delle altre Potenze se la questione perdette il suo carattere pericoloso.

« Non possiamo dunque contare anche sui ringraziamenti e sulla riconoscenza della Turchia, che sarebbe stata in prima linea colpita da un conflagrazione orientale. Passa questo punto di vista essere apprezzato anche a Costantinopoli e manifestarsi con un miglioramento della situazione delle provincie turche. Passa la Porta mettere fine agli eccidi di cristiani e prendere provvedimenti che giustificano la fiducia dell'Europa nella forza vitale della Turchia. Altrimenti la Turchia si avvicinerà sempre più allo stadio del quale non potremo preservarla. »

L'Austria e la Triplice.

Il ministro parla quindi delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e le altre Potenze. Rileva innanzi tutto l'intimità e la fiducia reciproca esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

L'alleanza colla Germania è così radicata che diventa quasi una seconda natura per i popoli dell'Austria-Ungheria e della Germania.

Goluchowski dichiara falsa l'opinione di coloro che credono all'indebolimento di questa alleanza. Invece tale alleanza è più forte che mai. Sentiamo reciprocamente la necessità di rassicurare in contatto riguardo alle questioni concernenti la politica internazionale, e provvediamo di adempiere d'accordo col Gabinetto tedesco i doveri della triplice alleanza. A coloro che contestano il valore della triplice alleanza, Goluchowski risponde: « Non sappiamo se la combinazione attuale sia preferibile ad altre combinazioni; ma sappiamo che la triplice alleanza fece la sua prova in modo eccellente, e siamo abbastanza modesti per contentarci di ciò che è eccellente. »

L'Austria e l'Italia.

« Egualmente intime e piene di fiducia — aggiunge Goluchowski — sono le relazioni colla Italia. Noi seguiamo con profonda simpatia lo svolgimento degli avvenimenti di Africa, dove l'onore militare dell'Italia ha fatto le sue prove in modo da meritare la completa stima, in una lotta con un avversario cinque o sei volte superiore di numero. Auguriamo alla nostra alleata di finire prontamente e con pieno successo tale azione militare. »

L'Austria e la Russia.

Goluchowski parla delle relazioni della Monarchia austro-ungarica colla Russia. Dice che la Russia manifestò così categoricamente il suo desiderio della conservazione dello *statu quo* e dei trattati esistenti, che l'Austria-Ungheria non ha assolutamente alcun motivo a diffidarne.

Il ministro cita l'esempio che allorquando nell'ultimo movimento rivoluzionario di Costantinopoli sorse la questione di venire in aiuto del sultano, ciò che avrebbe potuto effettuarsi mediante l'azione di tutte le Potenze e la sospensione per breve tempo di alcune disposizioni contenute nel trattato di Parigi, la Russia dichiarò di non poter consentire a simile azione, nè ad alcun provvedimento in contraddizione al trattato di Parigi.

Noi abbiamo manifestato lo stesso parere e abbiamo preso con soddisfazione atto di questa dichiarazione della Russia come una nuova garanzia dello sviluppo pacifico. Finchè la Russia persevererà in questa via più fare assegnamento sul nostro leale appoggio. Noi poi manterremo sempre i nostri principii corrispondenti così ai nostri interessi come a quelli dei nostri vicini dei Balcani. Questi vicini sanno che come noi combatteremo qualsiasi atto di violenza contro di loro, così a nostra volta non domandiamo anche di ciò che potrebbe recare danno alla loro esistenza come Stati. Il nostro territorio è per noi sufficiente; non domandiamo alcuna espansione, non facciamo una politica coloniale. Sarebbe quindi più pericoloso adottare una politica d'espansione in Europa.

I rapporti colla Rumania.

Il ministro rileva l'attitudine della Rumania estremamente corretta. Dice che la Rumania raggiunse, mercè la saggezza e la doti di mente di Stato del suo sovrano e mercè l'abilità dei suoi governanti, di essere considerata come un importante elemento nel raggruppamento degli Stati d'Europa.

La Rumania manifestò dopo la sua emancipazione grandi disposizioni per la civiltà occidentale, e da questo punto di vista raggiunse una grande altezza. Abbiamo colla Rumania le migliori e più soddisfacenti relazioni. Non meno soddisfacente è la situazione colla Serbia. Questo paese è nell'amministrazione interna così disordinato e cammina così a tentoni che i suoi amici ne sono naturalmente. Non vediamo nella Serbia pericoli che ne possano sorgere. La Bulgaria è entrata, col riconoscimento del principe Ferdinando, in una situazione legale. Anche in Bulgaria la situazione interna lascia a desiderare, ma vogliamo sperare che essa saprà conservare la sua indipendenza sotto qualsiasi aspetto e mantenere l'ordine e la pace; saprà essa vigilare qualsiasi azione contraria ai desiderii dell'Europa, chè non tollererebbe una conflagrazione nei Balcani.

Quanto alle relazioni della Monarchia colla Francia, il ministro dichiara che sono amichevolissime.

Ciò che è facile comprendersi poichè gli interessi speciali dell'Austria-Ungheria non trovansi affatto in collisione cogli interessi speciali francesi. La Francia pure mostrasi così lealmente pacifica che possiamo restare sempre sicuri ch'essa nella pacifica risoluzione delle questioni europee.

L'Inghilterra.

Coll'Inghilterra l'Austria-Ungheria è legata da vincoli di simpatia tradizionale ed esiste la reciproca tendenza di manifestarla nelle relazioni austro-inglesi. Goluchowski fini parlando della spedizione di Dongola, dichiarando che il Gabinetto austro-ungarico occupossi di questa questione soltanto dal punto di vista finanziario dei creditori, e decise perciò seguito alla domanda dell'Inghilterra. *(Vivi applausi)*

Un telegramma apocrifo attribuito a Guglielmo II.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,40:

La *Patrie* annunzia che un suo redattore interpellò De Munster, ambasciatore di Germania a Berlino, sopra un telegramma che l'imperatore Guglielmo avrebbe mandato alla famiglia di Jules Simon, e che fu pubblicato dall'*Agenzia Havas*.

In questo telegramma Guglielmo II stigmatizzava la puerilità della Lega dei patrioti, che è contrario a ogni progetto di disarmo, e di cui il Simon faceva parte.

Il De Munster dichiarò apocrifo questo dispaccio e si meravigliò come l'*Agenzia Havas*, che è organo ufficiale, si esponga a sì recise smentite.

Egli disse inoltre: « Voi avete l'Alsazia e la Lorena durante duecento anni, lasciatecela altrettanto, e dopo vedremo. »

L'*Agenzia Havas* consegnò all'Autorità giudiziaria la copia ricevuta del dispaccio apocrifo e aporse querela contro il colpevole autore finora ignoto. L'Autorità procede all'inchiesta.

La risposta di Faure a Guglielmo.

Parigi, 9 *(Stefani)*. — Félix Faure, rispondendo al telegramma di Guglielmo in occasione della morte di Jules Simon, così gli telegrafò:

« La Francia sarà sensibile ai sentimenti che « Vostra Maestà si compiacque farmi pervenire « in occasione della morte di uno dei suoi più « illustri figli. Prego Vostra Maestà gradire la « espressione di tutti i miei ringraziamenti. »

Per gli studenti stranieri in Francia.

Parigi, 9 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. — Il ministro Rambaud rispondendo ad un'interrogazione di Berry sul regime degli studenti esteri, constata che la legge del 1892 permise ad un gran numero di medici stranieri di esercitare in Francia la loro professione. Si può restringere il numero delle autorizzazioni ad esercitare, tenendo però conto del trattamento accordato dagli altri paesi ai diplomi francesi. Quanto agli studenti, il loro numero aumenta annualmente, ed è un omaggio al nostro insegnamento. Conviene trovare una combinazione che, pur permettendo di accogliervi nei limiti del loro diritto, non faccia conoscenza ai medici francesi. *(Applausi)*

L'interrogazione è trasformata in interpellanza in seguito a domanda di Lamolongue. Dopo osservazioni di Lamolongue, il ministro accetta l'ordine del giorno Bertrand invitante il Governo a presentare un progetto sulla sistemazione degli studenti medici esteri. Tale ordine del giorno è approvato senza scrutinio. Infine si approva l'urgenza con voti 341 contro 48 il credito pei funerali nazionali di Jules Simon.

* * *

Il ministro della guerra, rispondendo alle interpellanze di Chauvin e Lavy sulla riduzione dei salari e sui licenziamenti degli operai delle manifatture militari, promette di proporre nel prossimo bilancio crediti sulla organizzazione della pensione agli operai. *(Approvazioni)* Accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 378 voti contro 176.

Simon e il Senato francese.

Parigi, 9 *(Stefani)*. — *Senato*. — La maggioranza della Commissione delle finanze, nominata oggi, è favorevole ai progetti di Cochery.

Il *presidente*, commemorando Jules Simon, dice che la Francia intera gli renderà giustizia come ad uomo che maggiormente la onorò.

Dopo approvato il credito pei funerali di Simon a spese dello Stato, la seduta è tolta in segno di lutto.

La partenza della spedizione Andrée pel Polo Nord.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,5:

Il *Daily Mail* ha da Gothenburg (Svezia) che i membri della spedizione Andrée, i quali si preliganano di giungere al Polo Artico in aeronave, sono partiti col piroscafo *Virgo* per lo Spitzbergen, ove devo aver luogo il gonfiamento del pallone e dove cominciare il viaggio aereo.

Un'enorme folla s'era accalcata sul molo del porto e diede agli audaci esploratori un entusiastico addio. Fra la folla si notava un migliaio di scolari allietati in onore dei partenti.

La Persia e le Potenze.

Teheran, 8 *(Stefani)*. — Lo scià, ricevendo il Corpo diplomatico, disse che continuerà la politica del padre e migliorerà i rapporti colle Potenze.

Intorno ai moti di Candia.

Costantinopoli, 8 *(Stefani)*. — Un rapporto del ministro turco ad Atene, affermante che il Governo greco avrebbe chiesto l'intervento delle grandi Potenze, provoca inquietudine nei Circoli e alla Porta. Ieri l'altro vi fu Consiglio dei ministri.

Nei Circoli turchi si assicura che la Porta è decisa a combattere energicamente l'insurrezione.

Costantinopoli, 8 *(Stefani)*. — I candiotti giurarono sui rinforzi turchi provenienti da Alessandria.

Una legge a favore dell'Irlanda.

Londra, 9 *(Stefani)*. — La Commissione approvò in seconda lettura il *bill* agrario a favore dell'Irlanda.

Le migliorate condizioni sanitarie in Egitto.

Alessandria d'Egitto, 9 *(Stefani)*. — Nessun nuovo caso di colera si è verificato durante le ultime 48 ore. Notasi un sensibile miglioramento anche nelle condizioni del Cairo. La malattia colpisce specialmente gli indigeni.

Un Congresso di vescovi prussiani.

Colonia, 8 *(Stefani)*. — Secondo la *Volks Zeitung*, i vescovi prussiani si adunerannno a Congresso a Fulda il 18 agosto.

L'attentato di Barcellona.

Madrid, 8 *(Stefani)*. — *Camera*. — Il ministro delle finanze dichiara che il Governo agirà energicamente contro gli autori dell'attentato di Barcellona.

Approvasi una mozione esprimente indignazione contro i colpevoli e le consigliano alle famiglie delle vittime.

Un bastimento belga affondato.

Bordeaux, 8, *(Stefani)*. — Il bastimento belga *Principessa Clementina*, diretto a Genova, Livorno e Anversa affondò il 5 corrente sulle coste di Spagna in seguito a collisione. L'equipaggio è salvo tranne il capitano.

Arresto politico al confine austro-italiano.

Trieste, 7 giugno.

(X.) — Destò una certa impressione l'arresto del signor Giuseppe Falconer, farmacista di Portogruaro, cittadino italiano, arresto avvenuto in condizioni abbastanza singolari.

Il signor Falconer, persona assai stimata, ha una figlia che esercita la professione di maestra comunale a Visinale sul Judri, paesello di confine dove c'è la Regia Dogana italiana. A pochi passi da Visinale, attraversato il Judri, c'è Brazzano, villaggio appartenente politicamente all'Austria, prima stazione dell'i. r. gendarmeria.

Il signor Falconer, che si trovava a Visinale con la figlia maestra, si recò giorni sono all'osteria del luogo a fare quattro chiacchiere ed ebbe degli amici una viva discussione sulla battaglia di Adua-Barima.

Nel calore della vivacità il signor Falconer che — notate — si trovava in territorio italiano, si sarebbe lasciato sfuggire una frase lesiva il rispetto dovuto a S. M. l'Imperatore. Una spia austriaca, che trovavasi pure in quell'osteria, l'udì e corse a denunziarlo all'i. r. gendarmeria di Brazzano.

Poco dopo il signor Falconer, ignaro di quanto lo aspettava, varcava il Judri e si recava a Brazzano per fare alcune compere. I gendarmi l'adocchiarono e lo arrestarono facendolo poi tradurre, ammanettato, nelle carceri criminali di Gorizia.

Il signor Falconer ebbe un bel protestarsi innocente, un bel offrire cauzione per la libertà provvisoria. Fu tutto inutile. L'istruttoria sulla deposizione di quel delatore volgare è già avviata.

Mi si assicura che furono avviati passi diplomatici per ottenere la liberazione del signor Falconer e che molto probabilmente vi sarà un'interpellanza in Parlamento.

Il siero Maragliano giudicato in Francia.

Il dottor Roguier, medico all'Ospedale *La Pitié* a Parigi, ha pubblicato poco fa in un riputato giornale medico parigino un suo contributo alla sieroterapia nella tubercolosi col siero Maragliano. Egli ha avuto il coraggio in Francia di prendere le difese del nostro connazionale contro le ingiustificate obbiezioni cui furono fatti segno i suoi studi, sostenendo la perfetta ragionabilità del metodo. Abituati come siamo a veder sprezzati sempre in Francia i lavori italiani, possiamo andar lieti se almeno una volta vi si rende giustizia.

Poco dopo un altro francese ancora, il dottor Vidal di Montpellier, riferendo su due casi da lui trattati col siero Maragliano, esclama in questa considerazioni: « È dogno di lode far beneficiare un tubercoloso di un metodo di cura come questo inoffensivo, che pare sia in grado di darci risultati quali non si avevano ancora in nessun trattamento farmaceutici più razionali, nè coll'igiene la più rigorosa e la meglio conforme alle conquiste scientifiche odierne. »

È probabile che siffatto autorevoli consensi, che ci vengono dalla Francia indurranno i medici italiani a fare un più largo uso di questa medicazione, che si presenta così razionale, così proficua e priva di ogni pericolo.

Bisogna confessare che, meno poche eccezioni, la massima parte dei medici italiani seguirono gli studi del prof. Maragliano con imparzialità, sicchè la sieroterapia della tubercolosi scoperta in Italia promette di diventare anche popolare nel nostro paese e di dare tali risultati da andarne orgogliosi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

9 giugno. — **Tre morti improvvise.** — Certa Del Prete Antonietta, mentre si recava al Santuario del Divino Amore, venne colta da malore, e precipitando giù nella sottostante linea ferroviaria rimase cadavere.

— Il muratore Lombardi Attilio fu assalito in via del Priorato da colpo apoplettico che lo fulminò sull'istante.

— In via Manziani il muratore Grassetti Ercole litigava con un vicino. Accorse le guardie, accompagnarono il Grassetti nel corpo di guardia, dove cessava di vivere per sopravvenuto malore.

BETTOLA (Piacenza).

8 giugno. — **Una moglie che uccide il marito.** — Nella villa Bicetti, in frazione di Grazzanise, abitavano da parecchio tempo i coniugi Francesco Cavanna ed Angela Arnelli. I due coniugi erano in continua lite ed il marito era solito battere spietatamente la moglie. Ieri, tra i due sposi, avvenne una delle solite quanto disgustose scenate; vennero in campo le busse; il marito lasciava la moglie, la quale rispondeva per le rime con un rasoiello. Un colpo di questo fu assestato così forte al capo del marito, da spaccargli il cranio.

Il disgraziato visse ancora in una dolorosa agonia fino in sulle prime ore di stamane. La moglie venne tratta in arresto e condotta alle carceri di Piacenza. Sul luogo accorse l'Autorità.

GENOVA.

8 giugno. — **Duo villane della giostra.** — Ieri sera in una giostra in piazza del Portello presero posto due persone: il tipografo Pietro Mesa, d'anni 26, e la ragazza ottenne l'liberata Turbelli. Ad un certo punto i due vollero scendere prima che la giostra si fermasse, e caddero a terra riportando varie ferite.

La più grave è la povera ragazza Liberata, che fu trasportata a Pammatone con molte contusioni, escoriazioni al capo e con sospetta commozione cerebrale.

Il Mesa riportava la frattura della clavicola destra e tre ferite lacero-contuse al capo.

PARMA.

8 giugno. — **Un generale russo visita la Scuola di fan.** — È giunto il generale russo A. De Bontowsky, comandante la Scuola Militare di Pietroburgo.

Il medesimo è venuto espressamente per visitare la Scuola centrale di tiro onde esaminare il metodo di insegnamento.

Trovasi alloggiato all'*Albergo Italia*.

RAVENNA.

8 giugno. — **Quellordi incitato contro un sergente.** — In questi giorni nel nostro Piesto, e precisamente in una località detta *Fosandone*, fu da una guardia forestale dalla Casa Vecchia ucciso un serpente lungo metri 4,60 ed avente una cresta curiosa e del peso di kg. 12.

Per accidente occorsero ben 14 fucilate!

Fu mandato al Museo zoologico di Firenze.

SAVONA.

9 giugno. (E.) — **Frana sulla linea di Savona.** — A seguito delle continue e dirotte piogge, è caduta una grossa frana allo sbocco della galleria Chiappa, fra le stazioni di Santuario e San Giuseppe, restando così interrotta da stamane le comunicazioni ferroviarie sulla linea del Piemonte.

Il treno diretto dovette essere fermato a Santuario in attesa della sgombro della linea, per il quale si lavora attivamente.

Il torrente Letimbro, straordinariamente ingrossato, trasportò questa mane grossi tronchi d'alberi.

VICENZA.

9 giugno. — **Una frana che seppellisce diverse case.** — Stamattie, a Velo d'Astico, una grossa frana staccatasi dal monte vicino a quel Comune abbattè e seppellì alcune case ed espose a pericolo quelle di altre contrade del luogo.

Non vi è a deplorare alcuna vittima, essendosi la popolazione — che prevideva il disastro — da tempo ritirata in altra parte.

È accorso sul luogo del disastro l'ingegnere del genio civile perchè provveda i provvedimenti da adottarsi.

Ancora del disastro nell'acquedotto di Palermo.

Il telegrafo prima, i giornali del luogo poi hanno recato notizia della rovina di uno dei grandiosi archi dell'acquedotto di Palermo.

Si disse a questo proposito che l'Autorità avrebbe probabilmente iniziato contro gli impresari e il subappaltatore un procedimento penale, quali responsabili della rovina.

Invece i risultati dell'inchiesta hanno assodato che il disastro — che non ebbe d'altronde la gravità a tutta prima attribuitagli — ha avuto una causa puramente accidentale, non prevedibile, e che perciò a nessuno si poteva addossare la responsabilità dell'avvenuto.

In conseguenza nessun procedimento penale fu o sarà iniziato contro il Magnani e tanto meno contro i signori Biglia e Vanni.

Intanto siamo lieti di apprendere che la disgrazia non è così grave, come apparve a tutta prima: vi è qualche ferito leggermente, il quale migliora. Ne prendiamo atto volentieri.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

9 giugno. (G.) — **Querelle-ssa.** — È stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il maestro G. Cappellino, che per cinquant'anni ha insegnato nelle nostre scuole elementari. Quanti suoi allievi — e sono di molti — accoglieranno con piacere questa onorificenza, la quale è meritata soddisfazione al vecchio e bravo maestro, che ha sempre compiuto scrupolosamente il proprio dovere e al quale il decoro deve rendere assegnare la pensione meritatissima.

Al maestro Cappellino le più vive congratulazioni.

GOVONE.

2 giugno. (X.) — **Conferenza agraria e banchetto.** — Ieri il prof. comm. E. Perroncito ha tenuto qui, per invito della Società agricola operaia,

per la stradone, parte per la stessa strada d'Andale e giunti a Susa al cess, alle 18, all'*Albergo del Sole*.

Finalmente alle 21,30, dopo una giornata molto allegramente trascorsa, la ferrovia depone il nuovo gli alpinisti alla nostra Porta Nuova, dove erano attesi dai parenti ed amici.

La terza escursione scolastica.

Questa buona e meritoria istituzione delle escursioni scolastiche, diretta ad esercitare e temprare la nostra gioventù studiosa, incontra sempre più il favore della studentesca; sicchè si palesa sempre più felice l'iniziativa dei promotori, che viene oggi imitata anche in altre importanti città italiane, prima quella a Torino il vanto di averne prima dato l'esempio.

La terza escursione scolastica avrà luogo il 14 corrente 1896. La meta è al colle *Fréjus* (m. 2,941) ed alla Punta Nera (m. 3016), per Bardonecchia da andata e per Modane al ritorno.

Ecco i particolari dell'itinerario:

Partenza da Torino (Stazione Porta Nuova) la sera di sabato 13 giugno ore 20,25, arrivo a Turbon colle ore 2,18 di domenica 14 giugno (vetture).

Domenica 14 giugno partenza da Bardonecchia per la salita ore 3,30; Grangie Chalenche arrivo 5,30 (fermata di 30 minuti per la prima refezione) arrivo colle Fréjus ore 8; arrivo Punta Nera ore 9,30; partenza per la discesa ore 10; arrivo colle Fréjus ore 11 (fermata di un'ora per la seconda refezione); arrivo a Modane ore 14,30; partenza in ferrovia da Modane ore 15,8; arrivo a Torino Porta Nuova ore 18,40.

La spesa è preventivata in L. 7.

Riunione velocipedistica notturna.

Alessandria, 9 giugno.

(Gazzettino) — Il Velodromo illuminato a luce elettrica presenta un effetto fantastico. Il pubblico numerosissimo, ad onta del tempo minaccioso. Le tribune della patrona è al completo; le toilette eleganti.

Eccovi il risultato:

I. *Corsa compensazione* (internazionale). — Prima batteria, arrivano: Momo (Voghera); Spartaco (Castagneri di Alessandria); Tommasi (Verona). — Seconda batteria, arrivano: Perico (Bergamo); Rizzoli (Bergamo); Percelli (Alessandria). — Terza batteria, arrivano: Savarro (Alessandria); Bossi (Novara); Spartaco (Asti). — Quarta batteria, arrivano: Bosco (Savona); Ramella (Milano); Vedovati (Bergamo).

II. *Corsa handicap.* — Corrono: Perre (R. I. T., Abba Geo. (R. S. T.); Albera (R. I. T.); Lincua (id.); Cassini (id.); Ricaldone (id.). Arrivano: Cassini, Perre, Abba Gio., Albera, Ricaldone.

III. *Gara d'onore.* — Prima batteria, arrivano: Pasini (Forlì); Siagroni (Milano); Navolari (Verona). — Seconda batteria, arrivano: Bixio (Genova); Baring (Torino); Ferrario (Milano).

IV. *Decisivo inseguimento.* — Partono: Momo, Spartaco, Ilzeroff, Bossi, Percelli, Tommasi. Arrivano: Momo, Spartaco, Percelli, Ilzeroff, Tommasi.

V. *Decisiva gara d'onore.* — Corrono: Pasini, Navolari, Siagroni, Ferrario, Bixio, Baring. Arrivano: Pasini, Bixio, Navolari.

VI. *Tandems.* — Prima batteria, arrivano: Spartaco-Percelli, Ilzeroff-Bolzar, Bossi-Bosco — Seconda batteria, arrivano: Perico-Vedovati, Flick-Momo, Ramella-X. — Decisiva, corrono: Flick-Momo, Ilzeroff-Bolzar, Perico-Vedovati, Spartaco-Percelli. Arrivano: Perico-Vedovati, Flick-Momo, Ilzeroff-Bolzar.

VII. *Corsa consolazione* pei non premiati nelle corse precedenti. — Arrivano: Ramella, Bossi; cadrera: Bosco, Gerbi e Vedovati; Bosco rimonta la macchina e arriva terzo.

La corse incominciarono alle ore 11 e terminarono all'una.

Concorso ippico a Genova.

A scopo di beneficenza, promosso da alcuni egregi e benemeriti signori, e sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Duca d'Aosta, avrà luogo in Genova, nella spianata del Risagno, nel giorno 21 corrente mese, un Concorso ippico.

Nel programma figurano tre category, ed una gara finale tra i premiati. La 1ª categoria comprende le iscrizioni dei cavalli di qualsiasi razza e paese, che non abbiano mai vinto premi e Concorsi ippici; la 2ª categoria i cavalli nati ed allevati in Italia; e la 3ª i cavalli d'ogni razza e paese. Premi in denaro ed oggetti d'arte sono assegnati ad ogni categoria; ed alla gara finale tre premi; il 1° di L. 1000, il 2° di L. 300, ed il 3° di L. 200.

Il Concorso riescirà certamente splendido, essendo già assicurato un rilevante numero di concorrenti.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 16 del giorno 15 giugno, e dovranno essere dirette alla sede del Comitato, vice San Matteo, 12-14, Genova.

Cavalli italiani all'estero.

Sappiamo che *Cassio*, l'ottimo saltatore del barone Angelosi, correrà il 13 ed il 14 giugno ad Auteuil, in corse siepi, sotto la condotta di Bartlett. *Cassio* si è già trovato l'inverno passato a Nizza, dove riportò splendide vittorie, e il bello stile con il quale vinse il gran premio siepi di Milano fanno sperare abbia a riportare nuove vittorie.

***

Sansonetto è stato inscritto anche quest'anno nelle corse di Baden-Baden nel « Prince of Wales Stakes », visto da lui l'anno scorso, poi nel premio « Principe Hermann di Sachsen Weimar » *Irolde* nell'*Oos handicap*.

Allegro è sempre inscritto nel gran premio di Baden-Baden.

Ruggero correrà a Colombes ed a Parigi.

Auguriamo che la vittoria arrida a tutti.

***

All'asta, allo stabilimento di Cheri a Parigi, si troveranno *Hussen* e *Oranzeb*, il vincitore del « Derby » Reale del 1895, del signor Gian Modigliani, e *Fiammetta* e *Diadora* del barone Hordonnere.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Dopo due repliche, che ebbero buono accoglienze, della *Mamma del Vescovo*, la sempre interessante commedia di Valentino Carrera, e nella quale a Gustavo Salvini e agli interpreti-compagni toccarono molti applausi da un pubblico numeroso, stasera si ripete la *Bohème dorata* dello Shakspeare.

È annunziata per la settimana una solenne commemorazione di Ernesto Rossi. Daremo altra volta il programma. Per ora diciamo soltanto che G. C. Molineri farà il discorso sul compianto artista.

Arena Torinese. — Il tempo non è certo propizio ai teatri aperti, e l'Arena nostra ne deve subire gli svantaggi. Tuttavia la Compagnia Micheluzzi-Imbaglione-De Napoli attira nello zero di metà un pubblico popolare abbastanza numeroso, e si fa applaudire.

Stasera, la Compagnia passerà al Teatro Garbino, dove rappresenterà *Il matrimonio di Figaro*.

- **L'Egoista di Quadrone e un'Acquaforte del Turletti.** — Quanti hanno visitato l'Esposizione del Valentino, hanno certo ammirato la piccola e bellissima tela del Quadrone, *L'Egoista*, che raffigura un cacciatore il quale sta tranquillamente mangiando, e non già nella ed suo cane ai suoi due cani che lo adorchiano avidamente. Il quadro è fra i più belli dell'Esposizione, tanto che venne in bel-l'atto giu con l'*Esposizione* del Cavalieri, per il secondo premio di L. 2000.

Offerse, il Turletti ha esposto una magnifica riproduzione in acquaforte di questo *Egoista*. Tutta la finezza mirabile del lavoro del Quadrone vinne felicemente conservata nell'incisione del Turletti, che è rimasta una vera e squisita opera d'arte e sarà un bel ricordo dell'Esposizione Triennale.

Chi vorrà questo gioiello di Acquaforte, acquisti il prossimo numero della *Triennale*, in cui ce ne è vicino contrasto in tavola staccata.

L'ottima Rivista pubblicata dai nostri artisti non poteva fare un più pregevole regalo alla numerosa schiera dei suoi assidui.

Eleonora Duse a Parigi. — Scrivono da Parigi che Eleonora Duse, nuova da parte quei vantaggi, darà al Teatro della Renaissance tre rappresentazioni: *La signora delle camelie, Cosa passata e Tosca*. Nei Circoli artistici della grande metropoli c'è viva curiosità di udire la grande attrice italiana.

Un concorso agronomico internazionale. — Ci scrivono da Parigi, 6:

È stato pubblicato il risultato del Concorso scientifico internazionale per le macchine in serra. Il tema era: « Dovrà il premio essere aggiudicato ex-aequo? » Argomento importantissimo che ha molte attinenze con la dirigibilità dei palloni. La Commissione era presieduta dal colonnello Renard, deputato al Parlamento del Nord, e presidente della Commissione delle invenzioni al Ministero della guerra: il che prova la serietà del Concorso.

Il diploma d'onore e la medaglia d'argento furono assegnati al sig. nostro concittadino, il conte Giulio Cordi, il quale da molto tempo si occupa con grande intelligenza e passione di questi difficilissimi studi.

Bollettino dell'Unione Velocipedistica Italiana. — È pubblicato dalla Casa Rous Finzetti e C. il N. 61 di questo importante Bollettino, che conta otto anni di vita e raccoglie continuamente, oltre la parte ufficiale, tutto ciò che può interessare tanto il professionista come il ciclista dilettante.

In questo numero l'interesse è, come sempre, molto vivo, come si vede dal seguente sommario. Degna di nota, sopratutto, la Cronaca, che contiene ampii ragguagli intorno all'importante convegno ciclistico di Alessandria.

I soliti redattori del Bollettino hanno poi voluto, in questo fascicolo, presentarci alcuni saggi della « *tiscle ciclistiche* », che ora è in corso di stampa e sarà prossimamente pubblicata. Vi è riportato l'itinerario: Torino-Colle di Tenda-Nizza per Ventimiglia, dal quale si vede quanta cura hanno adoperato Ing. Tosi e gli altri compilatori della Guida per fornire al *touriste* ed al ciclista un *Vade mecum* con tutte le indicazioni più opportune e precise sui loro viaggi attraverso l'Italia.

Ecco ora il sommario di questo N. 61.

Ringraziamento — Cronaca — Facilitazioni per le corse — Parte Ufficiale: I. *Comitato direttivo*: Deliberazioni; Società Unionista; Soci individuali: Presidenti, delegati e personale amministrativo; Turghe dell'Unione Velocipedistica Italiana; Facilitazioni e concessioni ai soci dell'Unione; Bilanci — II. *Commissione tecnica*: Deliberazioni; Guida ai touristes; Saggio degli itinerari della Guida; Cassello — Nomina e Pali indicatori; Alberghi e stabilimenti raccomandati; Diversi; Convegno ciclistico in Alessandria — III. *Commissione sportiva*: Deliberazioni; Corridori; Corse; Cronometristi — Parte non Ufficiale: Varietà dei soci.

La Diplomazia pontificia e la prima spartizione della Polonia è il titolo del recente volume che il dottor F. Augusto De Benedetti ha pubblicato (1). Il titolo ne è abbastanza esplicito perchè si debba spiegare il concetto generale con cui l'informa il lavoro dell'egregio autore. La Santa Sede commise uno dei più gravi errori di diplomazia e di politica nel non aver saputo con abili mosse, in una epoca in cui il Papato aveva ancora molta influenza nell'equilibrio degli Stati d'Europa, conservare alla Chiesa uno Stato forte, unito e cattolico come era la Polonia, prima del suo smembramento fra le tre Potenze centrali.

La Polonia, nonostante la spartizione, non si è punto lasciata e non è stata assopita dalle Nazioni conquistatrici, nelle stesse modo che gli slavi non si sono lasciati in parola, nè gli czechi in tedeschi, nè gli irlandesi in inglesi. Il carattere dei popoli non si cambia così facilmente. Ciò dimostra ancora la ragione d'essere di una nazione, che ora deve rispettii e non desiderio la Santa Sede, e che avrebbe potuto rendere dei grandi servizi al Vaticano, ove questo, con miglior consiglio, ne avesse accettato l'opera di smembramento.

Il lavoro del De Benedetti si svolge appunto intorno a questa considerazione, che acquista molto interesse ed autorità, avendolo l'autore avvalorata con tutti quei documenti che gli vanno fatto di scoprire nelle biblioteche vaticane, e con alla biografia di monsignor Torrigiani, segretario di Stato di Papa Clemente XIII, e dei due monsignori Visconti e Pardini, nunzi a Varsavia dal 1768 al 1791.

Quello del De Benedetti, sebbene presentato con molta modestia, è un pregevole contributo alla storia.

Si vende presso la Libreria Roux, di Renzo Streglio, *Galleria Subalpina*, Torino.

Maniere per la coltura delle viti americane. — Il Circolo Enofilo Italiano ha determinato di bandire un concorso a premi per la compilazione di un manuale in cui siano esposte in modo popolare le norme principali che l'esperienza ha riconosciute migliori per la scelta, adattamento, innesto e preparazione delle viti americane.

I manoscritti, corredati di tavole che illustrino le specie e varietà di viti americane più consigliabili, avranno Giolo di preferenza nell'aggiudicazione del premio.

Il vincitore del concorso avrà un premio consistente in una medaglia d'oro ed in L. 250 date dal Circolo Enofilo, a cui devono essere inviati i manoscritti non più tardi del 31 dicembre 1896.

L'Ingegneria Sanitaria. — Sommario del N. 5, 1896:

Municipalizzazione delle condotte d'acqua potabile (*Ing. F. Corradini*) — Asilo d'infanzia per la città di Messina capace di 250 bambini, con discorso (*Ingegnere A. Gallo*) — La clorazione e la depurazione chimica delle acque, sistema Houston (*ing. A. Secchi*) — I progetti di condottura d'acqua della città di Trieste (*ing. D. Spitzer*) — Un nuovo sale operatorio dell'Ospedale di Firenze (*ing. A. Baldi*) — Gli infettanti sul lavoro ed i mezzi per prevenirli, con disegni (*ing. Antonio Dal Pra*) — Sulla convenienza di una Società per l'esplorazione delle acque di risanamento delle città (*ing. A. Zanardi*) — Programma per l'esposizione di disegni di architettura e di ingegneria in Genova — Sterilizzazione delle acque immonde — Società Piemontese d'igiene (Resoconto delle sedute del 23 aprile e 9 maggio 1896) — Bibliografie e libri nuovi — Notizie varie — Concorsi.

(1) F. Augusto De Benedetti, dottore in lettere. *La Diplomazia pontificia e la prima spartizione della Polonia*. Saggio storico sopra documenti inediti dell'Archivio segreto di Stato della Santa Sede, con due lettere di Ludwig Mikorski. — Firenze, Tipografia Pieri e Biagini, L. 2.

Leggete in quarta pagina

Separati!

LIVERPOOL (corsi giugno) — Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliane calma — Egiziani ferme — Surate sostenuta. — Domanda per il mercato in generale calma: affari con limitazione offerte.

Vendite della giornata: Balle 10,000
di cui per la speculazione " 500
per la esportazione " 1,000
Importazione " — 3,000
Arrivati a consegnare:
pel corrente " 3,000
per luglio-agosto " —
per settembre-ottobre " —
per novembre-dicembre " —

MANCHESTER (corsi giugno)
Cotoni fluidi e colori sicuri.
Mercato calmo.

HAVRE (corsi giugno)
Cotoni — Vendite Balle 5,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi —
Mercato fermo, prezzi in ribasso.

ANVERSA (corsi giugno)
Petroli raffinati — Mercato calmo.
Petroli raffinati pel corrente Fr. 16 3/4
" disponibili " —
Mercato calmo.

BREMA (corsi giugno)
Petroli raffinati — Mercato calmo.
" tipo Unit. " 5 10
MARSIGLIA (corsi giugno)
Zuccheri in barbabietola. — Mercato calmo.
" al Germania bl. disp. scadenza 16 75
MARSIGLIA (corsi giugno)
Frumenti — Importazione quintali 38,750
" — Vendite 25,000
Mercato calmo.
MERCATO DI NEW YORK
Cambio su Londra D. 4 83 1/2
" " Parigi " 5 16 7/8
Petrolio Standard White C. 6 75
" " " a Filadelfia " 6 55
Cotone Middling " 8 3/4
" " a New Orleans " 7 1/16
Entrata dal nolo parte, Stati U. 1,000
Spedizioni per l'Inghilterra " 1,000
" pel Continente " 2,000
Frumento rosso " 75 3/8

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

15ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 1,147,500
Rabino e Francetti (pagato subito)	» 300
Canova cav. Carlo (pagato subito)	» 200
Botto-Micca ing. cav. Gio. (pagato subito)	» 100
Mathis cav. Umberto	» 100
Lupo cav. Filiberto, orefice	» 100
Comune di Sale (prov. d'Alessandria)	» 100
Diamo barone Antonio (pagato subito)	» 100
Ricci De Ferrari barone Carlo (pag. subito)	» 100
Vignole-Lunati dott. cav. Cesar (pag. sub.)	» 100
Galleani di Saint-Amboise barone Orazio, tenente-colonnello	» 50
Falletti C. e C.	» 100
Buglione Cerea Cerrado	» 100
Cena Giuseppe fu Luigi	» 100
Mielisso-Debiaggi Serafina	» 100
Piccino Giuseppe	» 10
Bandie Annibale	» 100
Ghibert Bartolomeo	» 100
Galiati Pietro	» 100
Bianchi L. (Nizza)	» 100
Marocco Francesco	» 100
Contessa Ricardi di Netro-Latine	» 100
Totale Azioni II.445	L. 4,044,500
Obbligazioni a fondo perduto	» 518,500

Prestito municipale.

La sottoscrizione nei giorni 8 e 9 corrente ha raggiunto il numero di 23,501 obbligazioni, mentre la sottoscrizione era aperta per sole 5000 obbligazioni.

Essa fu dunque coperta per quasi tre volte la somma deliberata. Le cifre attuali del credito godute dall'Amministrazione municipale presso il mondo finanziario.

L'insediamento del nuovo procuratore generale della Corte d'Appello.

Ieri a mezzogiorno, all'apertura della udienza civile della prima Sezione della Corte d'Appello aveva luogo l'insediamento del procuratore generale comm. Edoardo Ravizza Torti.

Il cav. Borsarelli, primo scrittore, nel richiedere l'iscrizione in possesso, ricordò con gentile pensiero del cuore, Torti non solo il distinto giurista, ma l'appassionato cultore delle tradizioni giudiziarie, il promotore del monumento all'illustre conte Stara, sbarre della magistratura subalpina.

Il conte Pinelli, primo presidente, si disse lieto di ricevere il successo al nuovo procuratore generale; ricordò con affettuose espressioni la comunanza di studi e di carriera, il piacere che del comm. Torti accetta la nomina, la calda cooperazione che esso avrebbe portato nella devozione dei colleghi nel compiere l'alto mandato.

Commosso per la lusinghiera accoglienza, inspirato a ricordi patriottici, il comm. Torti evocò la memoria cara dei primi presidenti Duboin e Grimaldi e dei capi che lo precedettero nella direzione della Procura generale.

Espresse con sincerissima deferenza la sua soddisfazione nel trovare antichi e cari amici nel primo presidente conte Pinelli e nel presidente di sezione commendatore Porzellino ed accompagnò nel suo gentile saluto i colleghi, le Curie e le città di Casale e di Torino, al di cui sistema nell'affetto e nell'aiuto di tutti.

La funzione, alla quale assistevano in buon numero magistrati ed avvocati, si riassunse in un cordiale saluto di buon ritorno a l'augurio fortunoso, che Torino conosce per le sue doti elette e che sarà degno successore del conte Pinelli nell'alto ufficio.

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma gli onorevoli Casana e Berio, e partirono gli onorevoli Compans, Biscaretti e Turbiglio.

Il raccolsi nel mese d'aprile. — Il prodotto del dazio in aprile 1896 ascese a lire 707,967 43 con differenza in meno di L. 67,215 91 in confronto del mese d'aprile 1895. Nei primi 4 mesi del 1896 sul prodotto totale si ebbe una maggiore cazione di L. 117,855 02 in confronto dello stesso periodo 1895.

Il Municipio e la donna ai velocipedi. — La Giunta municipale ha deliberato di far istanza al Governo perchè provochi un provvedimento del Consiglio di Stato che riconosca i velocipedi quali veicoli, a termini dell'art. 29 del regolamento 24 dicembre 1870, oppure una maggiore legislativa, all'articolo stesso per l'applicazione della tassa.

La tassa sui velocipedi, come si sa, è già in vigore in Francia, ove essa dà un provento notevole all'erario.

Con fruttuosità alla Scuola municipale Rayneri. — Nella scuola G. A. Rayneri, per iniziativa del direttore signor Angelo Appiotti, è sorta il 10 dicembre 1895 una Scuola-famiglia, che ha accolto finora 32 fanciulli appartenenti a famiglie povere. Sotato scorso, alla presenza di molti genitori degli allievi e di alcuni invitati, fra cui notammo la e loro genitoressa Maria Bazzone, la signora Giordana Abrate direttrice della suddetta famiglia Rayneri, la signora Arioni, l'ing. Treves, ed altri, si distribuì a ciascuno di quei fanciulli alcuni metri di tela per un abito d'estate. Il prof. Appiotti spiegò con acconce parole lo scopo dell'istituzione e ringraziò i benefattori che le diedero il loro generoso appoggio, poi alcuni scolari recitarono un ringraziamento e in fine il maestro sig. Revelli espose alcuni criteri pratici circa l'ordinamento della benefica istituzione.

Un festa straordinaria all'Esperia. — La Società Cannottieri Esperia ha raggiunto in questi giorni il suo decimo anno di vita, e questa data anniversaria verrà ricordata domenica con una festa, a cui sono stati pure invitati i colleghi cannottieri delle altre Società torinesi e gli amici e parenti dei soci.

Il programma della festa è promettentissimo e..... abbondante: incomincia con una gara alle bocce questa per le ore 9 del mattino, e finisce alle 24 con un ballo campestre. Negli intermezzi, per così dire, vi saranno gare di tiro a segno, della regata sociale, una spantinea alle 11, una bicicletta alle 16, un gruppo alle 18,30, e..... ce n'è più che a sufficienza, ci pare, per passare una allegra e divertente giornata.

Benefizio non ben meritato è quello ad ufficiale della Corona d'Italia, testè accordato, nella ricorrenza dello Statuto, all'egregio signor cav. Bono Stefano, direttore compartimentale delle poste a Torino.

In verità, fu lodevole pensiero quello del ministro Carnine, di premiare per tal modo questo egregio funzionario, che molti servizi ha reso allo Stato con l'opera sua assidua ed intelligente di molti anni, e che qui gode tanta stima dai suoi dipendenti e la simpatia della intera cittadinanza.

Ancora della fuga di un truffatore belga. — Ecco altri particolari su questo fatto. L'impiegato infedele è scomparso è certo B. F., impiegato subalterno della succursale delle albergo di San Giusto alla Barriera di Lanzo.

Il B., venuto da Bruxelles, or sono tre quindicina d'anni, aveva ottenuto quel posto, conservato sempre con buona condotta, e si era acquistata una fiducia illimitata da quanti lo conoscevano.

Aveva un buon stipendio e viveva colla sua famiglia, composta della moglie, un figlio e tre figlie.

Da qualche tempo però cominciò a far debiti su debiti, alcuni arrischiatissimo questo fatto all'essere stato a suo volta danneggiato da qualche negoziante che aveva ottenuto la sua firma in cambiali; altri prepensò a credere che abbia ricorso al sistema degli impresti da chi è come meglio poteva onde raggranellare una discreta somma e tentare di un buon impiego in altro paese dopo aver fatto fortuna all'estero.

Infine il B. F., cominciando a scemargli il credito, e forse pressandolo qualche creditore, continuò a spedire la fornitura, poi, quando di regolari carri, un giorno della settimana scorsa partiva, credesi, agli porre alla volta del Belgio.

L'importo dei debiti inerenti insoddisfatti ammonta, dicesi, a quaranta o cinquanta mila lire; non risulta che abbia commesso infedeltà verso la Casa in cui era impiegato.

Come si può procurarsi un pelo di cane — Il ferravecchi Beccuti Biagio, che ha la sua bottega in via Francesco Bonelli, N. 6, ha raccontato ieri, che verso le ore 15,30, uno sconosciuto, avendo visto un pelo di cane nella bottega del Beccuti, entrò e le contrattò, indi prese a misurarsele. Visto che erano le ultime stato e che gli calavano benissimo, lasciò lo suo vecchio e tenne si ferravecchi e se ne fuggì colle scarpe del Beccuti.

Un accidente ciclistico. — Verso le ore 19,15, in via Roma, la ragazza Bonino Maddalena, d'anni 18, mentre attraversava frettolosamente la via, fu investita e fatta cadere a terra da un velocipedista da lei non visto, perchè insicherata da un carrozzone della tramvia.

La Bonino nella caduta si produsse leggera escoriazione ad un ginocchio. Il velocipedista, a cui non si può addossare responsabilità alcuna, dicesi dalla sua macchina e, previa cura della fanciulla, l'accompagnò ad una vicina farmacia per un cordiale.

Vigili è certo Capello Paolo, d'anni 18, studente.

Valori rinvenuti. — La guardia municipale Rossa Paolo rinvenne un Buono di cassa dello Stato, — Il cocchiere Maffei Gabriele rinvenne un portamonete con piccola somma. — Il signor Maggiora Evasio rinvenne un libretto di Cassa di Risparmio con una piccola somma in biglietti tra le pagine. — La ragazzina Chiantore Teresa, d'anni 7, trovò un piccolo orecchino d'oro. — Il signor Paccio Romeo trovò un portamonete contenente un Buono di cassa. — La giovinetta Delfino Margherita ha trovato un portafoglio contenente più di L. 100.

Un furto. — Il distributore Masera Paolo rinvenne un feto umano di pochi mesi di vita intrauterina, avvolto in carta e chiuso in una scatola di latta, abbandonata sul verso San Maurizio, contro la cinta del Giardino Reale. Una guardia municipale fece portare il feto all'Ufficio della sezione P., per gli ulteriori incombenti.

Una frana. — Chiatelle Giorgio, d'anni 31, lavoratore, verso le 19 di ieri, mentre scavava una fossa in via Silvio Pellico, fu investito da una frana di terra che gli cagionò lesioni guaribili in trenta giorni.

Un sacco di biancheria. — Famino Caterina, lavandaia, denunciò che, verso le 11 di ieri, sul corso Vittorio Emanuele, un ignoto le rubava un sacco di biancheria del valore di L. 50, che stava sopra il suo carro.

PICCOLA CRONACA

Onorificenze. — Su proposta di S. E. il ministro di agricoltura e commercio venne in questi giorni, con regio decreto, nominato cavaliere della Corona d'Italia il noto industriale signor Felice Chiappo, di Mirò quarant'anni fabbricante di pianoforti ed armonium nella nostra città.

Il Governo decorando delle insegne della Corona d'Italia gli ha voluto dare un segno del valore che egli ha saputo dalla sua operosità ed onestà acquistarsi presso i suoi concittadini.

Al neo-cavaliere i rallegramenti degli amici.

STATO CIVILE. — Torino, 9 giugno 1896.
NASCITE 18, cioè: maschi 7, femmine 11.
MATRIMONI: Bercero Giovanni Battista con Feraglio Maria — Grabia Giuseppe con Carpegna Ercolina.
MORTI: Fantini cav. Emilio, d'anni 78, di Chieri, pensionato governo, corso Vittorio Emanuele, 62 — Annovazzi Chiarina v. Marcellini, id. 58, di Novara, pensionata, via Bonelli, 5.
Pachiena Maria v. Ziemago, id. 80, di Annecy, agiata, via Bertero, 17.
Gennaro Carlo, id. 83, di Casorate, negoziante, via Cottolengo, 51.
Giovanni Domenica v. Martinetti, id. 67, di Racconigi, agiata, via San Tommaso, 5.
Gelosia Francesco, id. 10, di Fontanetto Po, via San Donato, 10.
Cravetto Antonio, id. 51, di Torino, albergatore, via Genova, 4.
Andreina Lucenio, id. 21, di Torino, cameriera, strada Francherille, 101.
Cena Pio, id. 54, di Strona (Biella), agiata, via Casale, 205.
Vaira Lucia, id. 10, di Trivià, contadina.
Pallavicini Carlo, id. 70, di Arignano, contadino.
Capello Anna Maria v. Alessio, id. 71, di San Sebastiano da Po, contadina.
Boggio Maria Luigia v. Cavaliere, id. 69, di Rivoli.
Barberis Maria Teresa v. Malabaila, id. 89, di Agliano.
Dante Caterina v. Boglisasco, id. 75, di Lescego.
Abate Carolina n. Brivarello, id. 71, di Cortiazzone.
Avondet Anna v. Long, id. 54 di Francavilla, cont.
Caffaro Gio. Battista, id. 78, di Tramonella, contad.
Gaffre Giovanni, id. 60, di Cuneo, panattiere.
Giglietto-Tealdi Luigi, id. 67, di Xonnaglio, contadino.
Rasino Eleonora n. Gilardini, id. 68, di Asola, casal.
Truffo Raffaele, id. 57, di San Raffaele, tecnatore.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale compilatore 28, di cui 8 domicilio 15, negli ospedali 13. Non residenti in questo Comune 4.

Spettacoli — Mercoledì 10 giugno.

ALFIERI, ore 21 (Comp. drammatica G. Salvini) *La Bisbetica domata*, commedia.
BALBO, ore 21 (Comp. d'op. Calligaris-Gravina) *Cagliostro*, operetta.
GERBINO, ore 20,45 (Compagnia drammatica italiana) *Il matrimonio di Figaro*, commedia.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO. Ore 21,30 - Grande spettacolo di varietà con novità eccezionali.
ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 19.
SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone (via Napione, 32) oggi ore 17 partita al pallone toscano.

Un incidente tra i principi tedeschi a Mosca

« Alleati, non vassalli dell'imperatore »

Ci telegrafano da Berlino, 9:

Un grave incidente avvenne al banchetto della colonia tedesca di Mosca. Vi assisteva il principe Enrico di Prussia ed altri principi tedeschi. Il presidente della colonia e del banchetto portò un *toast* al principe Enrico ed agli altri principi, dicendo, fra l'altro, rivolto ai principi: « Voi venuti al seguito di questo rappresentante dell'imperatore tedesco. »

Tosto si alzò il principe Ludovico di Baviera. « Noi — egli esclamò — non siamo al seguito di nessuno, noi siamo vassalli, ma alleati dell'Imperatore. Tali saremo allato del Re di Prussia venticinque anni sono, tali saremo se i germani avessero ancora pericolo. Ma questo, ricordino i tedeschi d'ogni regione: noi non possiamo dimenticare per la patria grande, il posto usato e la virtù dinastie. »

Dopo il discorso del principe Ludovico di Baviera, questi lasciò la sala; il principe Enrico e gli altri principi fecero altrettanto ed anche l'ambasciatore se ne andò.

Tra i tedeschi raccolti al banchetto si accese allora una viva discussione che degenerò poi in querela.

ULTIME NOTIZIE

Il tifo infierisce a Massaua.

L'aria infetta dalle carogne dei quadrupedi.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10:

Una corrispondenza da Massaua, 29 maggio, al *Messaggero*, reca:

« Il tifo infierisce giornalmente buon numero di persone. Quasi se il calore dal vicino Egitto penetrasse nella Colonia, ora che l'aria è così guasta. Se non tira vento, si soffoca. Quando spira un po' di brezza, questa ci porta tanfate così pestilenziali da obbligarci a trattenere il respiro. Tale infezione dell'aria si deve al gran numero di muli e di cammelli morti, sparsi per tutta la Colonia. »

Il corrispondente aggiunge: « Adesso le carogne vengono bruciate: ma molte essendo già completamente putrefatte, il fetore perdura, talchè qualche soldato è morto di tifo fulminante (?). »

Un incendio nel direttissimo Firenze-Roma.

Roma, 9. — Ieri sera nel treno direttissimo, partito da Firenze per Roma, alle 18, avvenne un incidente assai notevole.

In una vettura di prima classe, dove trovavasi il prefetto di Firenze e l'on. Lodi, si sviluppò un incendio a causa dell'attrito. Si era allora vicini a San Giovanni Valdarno.

Il deputato Lodi si slanciò fuori della vettura e arrampicandosi al predamano, corse ad avvertire il macchinista. Il treno fu fermato e il principio di incendio venne subito spento. Dei viaggiatori nessuno scese neanche di vettura. Il treno arrivò a Roma con 25 minuti di ritardo.

Nella commemorazione di L. Ferrari a Rimini.

Rimini, 10 *(Stefani)*. — La città è imbandierata a lutto nella commemorazione dell'onorevole Ferrari.

Sul balcone del Municipio leggesi: *Rimini piange e onora Luigi Ferrari*. La città è animatissima.

Alle ore 7,40 giunse il ministro Guicciardini, ricevuto alla stazione dalle Autorità e dalla Musica.

Il ritorno del Principe di Napoli.

Potsdam, 9 *(Stefani)*. — Il Principe di Napoli è partito stasera, alle 10,45, dalla stazione di Wildpark, diretto a Roma.

Guglielmo e lo zar.

Potsdam, 9 *(Stefani)*. — Al pranzo nel nuovo palazzo, di 52 coperti, il principe di Napoli sedeva a destra dell'imperatrice, Lanza a destra dell'imperatore. Vi assistevano pure Hohenlohe, Marschall, la Deputazione del reggimento russo. L'imperatore, che indossava l'uniforme russo brandì alle sue ricordando che 25 anni fa entrò col reggimento in Federico Guglielmo III della guardia del Corpo russo; soggiunse di ricordarsi con tenerezza e gioia le parole direttegli allora dallo zar Alessandro II. Quando si gratificò verso lo zar attuale che oggi, felicitando, telegraficamente gli comunicò aver nominato il reggimento tedesco Federico Guglielmo *e la sede* del suddetto reggimento. Guglielmo terminò portando un triplice *urrà* allo zar.

L'Austria-Ungheria e la Triplice.

Budapest, 9 *(Stefani)*. — Alla Delegazione austriaca, dopo l'approvazione di Lippheimbosch, in seno della Commissione del bilancio, ci fu una viva discussione. Il giovine ceco-ho *Kramarz* consigliò un'azione comune colla Russia nella politica d'Oriente. Parlò contro la troppo forte accentuazione della triplice alleanza nel discorso della Corona.

Wiesenhoff e *Barrathey* parlarono in favore della triplice alleanza.

Goluchowski, dichiarò, fra altro, che la necessità del rinnovamento del trattato della triplice alleanza non esiste in qui, giacchè il trattato continua da se stesso. Riguarda alle divergenze anglo-tedesche, l'Austria-Ungheria non ebbe da immischiarvisi; non ebbe nemmeno occasione di prendere attitudine di fronte alle pretese' contraddizioni degli interessi anglo-russi.

Cita il passo del discorso del Trono relativamente all'atteggiamento energico della triplice allenanza, che non può interpretarsi come se essa stesse fra i nostri alleati un programma speciale sulla politica d'Oriente.

La triplice alleanza è destinata a mantenere la pace; dunque va da sè che ci intendiamo sui provvedimenti pel mantenimento della pace, ma la tendenza positiva di una politica in Oriente, avente soltanto per scopo gli interessi speciali di uno degli alleati, sarebbe contraria al carattere difensivo dell'alleanza. *(Vivi applausi)*

Il relatore espresse la fiducia della Commissione, al ministro, che nella seduta serale approvò il bilancio degli esteri all'unanimità, meno un voto.

Grecia e Candia.

Atene, 9 *(Stefani)*. — La regina ed i principi sono ritornati da Mosca.

L'*Ody* annuncia che il Comitato per la riforme reclama la nomina del governatore generale a Candia sotto la garanzia delle Potenze per l'indipendenza economica dell'isola.

Gli affari del Transvaal.

Pretoria, 10 *(Stefani)*. — I circoli ufficiali smentiscono la scoperta di un complotto a Capetown.

Il Parlamento approvò una risoluzione autorizzante la Commissione d'inchiesta per Jameson di esigere la presentazione di tutti i dispacci relativi all'affare.

Una legge sociale nel Belgio.

Bruxelles, 10 *(Stefani)*. — *Camera dei rappresentanti*. — Approvasi, malgrado l'opposizione del Governo, un emendamento al bilancio d'agricoltura e dei lavori, presentato dai democristiani e cattolici, ed inscrivente il *minimum* del salario un capitolato d'appalto pei lavori dello Stato.

Echi dell'attentato di Barcellona.

Barcellona, 10 *(Stefani)*. — I funerali delle vittime in seguito all'esplosione, furono una vera dimostrazione di pubblica ed unanime protesta contro l'attentato.

Madrid, 9 *(Stefani)*. — Il Portogallo proibì la pubblicazione nel regno di notizie concernenti l'attentato di Barcellona, affermando che esso contribuiscono a crimini analoghi.

Madrid, 10 *(Stefani)*. — L'analisi dimostrò che la bomba Orsini scoppiata a Barcellona era

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

SEPARATI!

ROMANZO DI

RENATO BAZIN

— E ne ebbi ricompensata, come vedi. Della ingiurie, del disprezzo..... ecco ciò che ho raccolto.

— Ciò non mi meraviglia. La signora Giovanna non è mai stata molto ben disposta per te. Ma, lui, figlia mia?

— Non s'è fatto vedere.

— Forse non c'era.

— Sì, sì, c'era..... lo so..... ma non è venuto.

— Povera bambina! disse Gunn.

La contemplò un momento come la cosa la più triste, la più debole, la più da compiangere che non avesse mai vista. Poi riprese:

— Allora perchè sei rientrata così tardi? Dovevi essere di ritorno, prima di pranzo, in vettura.

Ella arrossì, arrovesciò la testa sulla spalla del padre e, singhiozzando, rispose.

— Non posso dirti, babbo..... no..... in questo momento non posso..... lasciami piangere.....

E lui, poco abituato a quelle piccole attenzioni, si pentì in modo che ella potesse piangere meglio, senza vergogna, meno nascosta nelle pieghe della sua giacca bruna, sostenuta dal suo braccio, dolcissimamente. La trattò come una bambina, limitandosi a ripetere:

— Poverina! Poverina! Piangi, piangi, sei al sicuro, va. Io ti amo tanto. Sono vecchio, Corentino, ma tu non pesi troppo sul mio cuore. Appoggiati.

Ella s'abbandonava a quella tenerezza; per la prima volta, da tanto tempo, aveva bisogno di lui, egli lo sentiva e, nonostante tutto, una dolcissima gioia gl'inondava il cuore.

Quando la vide un po' più calma, la rialzò.

— Adesso — disse — salirai alla tua camera. Ma fa attenzione; Maria dorme.

— Ah! sì, Maria! — ella disse come se avesse dimenticata sua figlia.

— Bisognerà lasciarnela — riprese gravemente il capitano.

— Lasciarla? A che pensi? Dopo ciò che è accaduto?

Ritornava in sè e ritrovava il suo tono imperioso, la sua aria di lotta e di rivolta.

— Sì — disse Gunn con calma. — Lo hai promesso.

— A chi?

— A lei.

— Vorrei vedere che ma lo ricordassi! Vorrei vedere che mi domandasse di andar da suo padre dopo ciò che oggi egli m'ha fatto!

— Ma ella non sa nulla e sarebbe scusabile.

— È vero.

— E poi non è lei che te lo domanda, Corentino, sono io!

— Tu, babbo? Tu vuoi?.....

— Sì, voglio.

Ella fissava, stupefatta, gli occhi ardenti su quel vecchio padre che le parlava con calma, con tono grave e convinto.

Non era guari abituata ad udirlo parlare così.

— Vedi, — egli continuò, — io la conosco bene, adesso, la tua Maria. Ella è capace di fare ciò che non faremmo nè tu, nè io.

— Povera innocente!

— È forse, per l'appunto, perchè è innocente. Lasciala andare, Corentino, lasciala andare. Mi sta in mente che ella troverà il marito. Quando la vedranno, bella come è, e buona, e affettuosa.....

La signora Corentino lo prese pel braccio, bruscamente.

— Ma non comprendi che me la prenderanno?

— Te la prenderanno?

— Ma sì. Sono capaci di tutto!

— Il vecchio s'alzò e con voce ad un tratto fattasi dura:

— Capaci di tutto, lo comprendo — disse — Ma tua figlia, tu non la conosci!

— Eh! via!

— Nol tu non la conosci. Se ella ti dice di ritornare, puoi star tranquilla che ritornerà, o ti amerà meglio, e ti sarà riconoscente di non averla trattata come una bambina che non è più.

— E se la scacciano? — disse Corentino, mobile come sempre, senza vedere la contraddizione.

— Ci sarò io, Corentino, per ricondartela. E allora, mai e poi mai ti domanderò altro. Te lo prometto. Ma prova ancora, prova colla nostra cara Maria, che non saprà tutto, e che indovinerà, se è necessario, e che forse..... forse.....

La voce del vecchio divenne un po' tremante:

— Via, Corentino, fallo per me, che ho sempre rimpianto tuo marito!

E tale era la mancanza morale e fisica di Corentino, tale anche la supplica dolorosa del padre, che la povera donna chinò il capo e disse:

— Non so più ciò che voglio. Fate quel che credete; la lascierò.

XVI.

Quando Marianna apprese, l'indomani, che il disegno del padre era, da Corentino, accettato, guardando il capitano che le parlava sottovoce, ella ebbe negli occhi una espressione di gioia pari a quella che aveva avuta apprendendo la buona notizia per Sullian. Suo figlio dormiva presso di lei. Gunn, seduto accanto alla culla, ai piedi del letto, aveva l'aria felice come se gli avessero annunciato che stava per ringiovanire di trent'anni o riprendere il comando dell'*Armido*.

E quella contentezza dei suoi fu una forza per la signora Corentino. Presa la sua risoluzione, ella la eseguì con una sollecitudine od una esattezza che non la erano neppur richieste. Lasciò una figlia al padre e partì senza poter nè preparare nè giudicare quel tentativo che Maria andava a fare. All'indomani una vettura presa a nolo la condusse, senza passar per Lannion, a Plouarech. Di là, non volendo rifar da sola tutta la strada che aveva percorsa con Maria, ella andò ad uno dei porti vicini e prese posto a bordo del piccolo *cutter* inglese che viene tutte le settimane a prender frutta e uova per Jersey.

Maria rimase ancora parecchi giorni a Perros; poi, in un caldo pomeriggio della fine d'agosto, un giorno in cui si sentiva un po' più di coraggio, dopo d'aver pregato e parlato a lungo colla zia, divenuta la sua intima amica, ella salì nella carrozza che l'aveva già portata al perdono della Clarté. Il vecchio Gunn, che guidava il cavalluccio del fornaio, stava per dare il colpo di frusta della partenza, ma Mario lo trattenne e con un salto scese a terra.

— Aspettami, nonno, ho dimenticato.

Salì in fretta la scala ed entrò nella camera di Marianna.

— Zia Marianna, ho dimenticato di abbracciare Sullian!

Si chinò, col cuore palpitante, sul bambino che dormiva, lo contemplò un istante con aria di giovane madre, lo baciò e, rialzandosi, disse:

— Questo piccino mi porterà fortuna.

E ripetendo in carrozza aveva un'aria così tranquilla che il vecchio Gunn, guardandola, si sentì d'un tratto rassicurato.

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

I cospiratori del trentatre.

« Giovanni Faldella ha pubblicato il terzo libro della sua *Storia della Giovane Italia* (Torino, Roux Frassati, e C.° 1896), nel quale ricostruisce le figure degli attori d'un lugubre dramma: la cospirazione mazziniana del 1833 in Piemonte ed in Liguria. In un altro libro (*Supplizii e fughe*), narrerà la cospirazione e la sanguinosa catastrofe, quella catastrofe che pesò lungamente sull'anima di Giuseppe Mazzini e da cui ebbero origine le latine lotte che la dilacerarono. Qui dunque abbiamo pitture di uomini e indagini sulle idee e sui sentimenti di questi uomini, dimenticati ed a torto. Su la voce dell'affetto e la caligine delle memorie con ci spingono a penetrare nella ricerca della nostra recente rivoluzione, dovrebbe guidarci a questi studi la sollecitudine dell'ora presente perchè sem'ra che il presente prema a noi più del passato e dell'avvenire.

« Ma se vogliamo conoscere l'Italia d'oggi, dobbiamo cercare di comprendere ciò che fosse l'Italia di ieri: questa spiega quella; i padri spiegano i figli. La natura non procede a salti; cammina con una logica che gl'ignoranti e gli stupidi, peggiori degli ignoranti, disconoscono. »

Dal *Corriere della Sera* del 1-2 giugno 1896.

Il volumetto costa, come i due precedenti, L. 1 presso gli editori e tutti i librai.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Bagni di Mare
LIVORNO
6554 M
J. SPATZ, propr.
Grand Hôtel

SOCIETA' in nome collettivo per lo smercio VINI PADRONALI PIEMONTESI TORINO piazza Carignano (presso Doria)
DOLCETTO BARBERA GRIGNOLINO FRESA NEBIOLO
I SOCI PRODUTTORI vendono l'loro VINI PREMIATI a prezzi ridottissimi.
BRACHETTO GATTINARA BAROLO MOSCATO Canelli BIANCO SECCO
5057

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a metà settembre
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con inaffiaggio, doccie, ecc. — Nuovo impianto. Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.
Direzione medica Prof. comm. B. GRAZIADEI, medico primario dell'Ospedale Mauriziano; Dott. V. CERRINA, già medico all'Ospedale di San Giovanni. — Informazioni e programmi: in Cuneo dal sig. M. Peano, comproprietario; in Torino dalle farmacie Viale, via Palazzo Città; Giordano, via Roma, 17. 5930
Servizio diretto Omnibus e Vetture, Albergo Barra di Ferro, CUNEO.

A quindici minuti con tramvia da Voghera
in RIVANAZZANO
si danno esclusivamente BAGNI coll'acqua salsobromoiodica non di SALICE ma di NAZZANO presso
SAN FRANCESCO
constatata la più ricca delle conosciute, premiata a *Milano, Genova, Torino, Bologna, Brescia*, nell'ampliato
STABILIMENTO BALNEARE (Molo)
con alloggio e vitto. Spedizioni in bottiglie per bibita e recipienti per bagni, tutto con grandi facilitazioni. H 4340 M

SACRA SAN MICHELE linea Modane Stazione Sant'Ambrogio.
Alloggi mobiliati, cucina, giardino. — Dirigersi drogheria Becnero, via San Francesco da Paola, n. 6, Torino. 4969

SALUZZO
Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI
Via Torino, n. 40.
Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiatore e case d'affitto.
Reddito netto per le cascine 4 0[0.
Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 3737

LA VITALE
in sostituzione del solfato di rame ed altri preparati, si dà alle viti, piante da frutta, ortaggi e fiori. Liquido completamente da scienziati ed insigni personaggi. Ne confermano il merito gli attestati inviati all'inventore signor Augusto Josa di Torino, barriera di Milano, 28, raccolti in un opuscolo che si spedisce *gratis* a richiesta, contenente l'istruzione e prezzo.
Rimedio economico, innocuo e garantito l'efficacia. c 2588

CARBONE COKE
Società Italiana per il Gaz
Capitale versato L. 1,750,000.
Il prezzo del carbone **Coke** a partire da oggi e **sino a nuovo avviso** è stabilito in **L. 30** la tonnellata per contanti a domicilio del compratore in Torino.
Per le spedizioni fuori Torino il prezzo è ridotto a **L. 27** per tonnellata. **Coke** spezzato a macchina **L. 45** per tonnellata a domicilio.
Torino, 24 maggio 1896.
6010 *L'Amministrazione.*

SARTORIA
per UOMINI e RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (Piazza) Torino
Grande assortimento STOFFE nuove e nazionali.
Eleganti taglio e confezione accurata per abiti, soprabiti, abiti da viaggio e da società. 102
Specialità in livree e costumini per ragazzi.

SCIROPPO
di Genziana ferruginoso
del Comm.re Prof.re FERDGLIO
Questa preparazione da quarant'anni esclusiva proprietà dell'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano, e la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'anemia (povertà di sangue - colori pallidi). I disturbi di costituzione, l'inappetenza, le digestioni difficili, e tutte le forme di debolezza nervosa.
Per la sua facile assimilazione ed il suo gradevole sapore è preferibile a qualsiasi altro preparato di ferro e sua semplice da prendersi in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai toniei ed ai ferruginosi.
Flaconi da L. 1.50 - 2.00 - 3.00 e 6.00.
Per spedizioni per pacchi postali aggiungere lire 0,50 in più.
Esigasi nel nostro stemma *stampigliato sulla capsula ed etichetta* ed ogni flacone il timbro sul nostro stabilimento.
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO — Galleria Umberto I, 14

Col 15 corrente apertura
FABBRICA PASSAMANERIE
Via Santa Teresa, n. 16
quasi di fronte a via Arsenale
LUIGI TARDY & C. — TORINO.
Novità per mobili e drapperie — Prezzi eccezionali. c 6066

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro azzurro.
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla Compagnia Liebig
Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1ª ORDINE
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.
258 M

Avviso ai grandi Alberghi e Stabilimenti di cura
Bagni, Case di salute, ecc.
La Casa **Haasenstein e Vogler**, proprietaria della pubblicità dei più diffusi giornali d'Italia e dell'Estero, avverte che all'infuori delle proprie Sedi regionali ed appositi suoi incaricati non cede a nessuno il diritto di trattare per gli affari dei giornali medesimi. Essa è l'unica che possa realmente accordare varie e concrete facilitazioni ed assicurare una ben nutrita e platonica nella Stampa più accreditata e più diffusa. Consiglia ai signori Direttori e Proprietari di diffidare delle offerte che vengono fatte da piccole Agenzie che non hanno proprii giornali d'appalto, e che, per conseguenza, non sono in grado di praticare condizioni vantaggiose nè offrire buoni giornali. Scrivere alla Ditta Haasenstein e Vogler, Torino, oppure alle proprie Succursali.
Quale ramo concessionaria poi della *Impresa Generale di pubblicità per affissioni* sulla piazza di Roma, trovasi in grado di offrire un ottimo servizio anche in questo genere di *réclame*, a vantaggiose condizioni. Dietro richiesta speditee preventivi per affissioni in tutte le città del Regno.

Fallimento Fratelli GRASSI.
Il sottoscritto curatore di detto fallimento notifica che con Decreto in data 8 corrente, del signor giudice delegato, porrà in vendita in blocco ed a trattative private tutte le merci e mobili esistenti nel negozio in questa città, via Madama Cristina, N. 11. Per schiarimenti e trattative rivolgersi, sino a tutto venerdì 12 corrente, nello studio del sottoscritto.
6057 ANGELO PERUGLIA, 20, *via Pietro Micca.*

Sulla Collina di Moncalieri
Villa signorile
con 22 camere ecc, interamente mobiliate, cappella arredata, serra, giardino, pozzi, vigna di reddito, campo, prato e bosco di giornate 7,50 da vendersi o da permutarsi con piccola palazzina in Torino. 614
Rivolgersi in Torino al notaio Teppati Camillo, via Arsenale, 6.

Da *ROSSI G.*, via Garibaldi, n. 22, TORINO
.....IN PROVATE
L. 1 60 al Chilo
SPEDIZIONI IN LATTE da chilogrammi 5, 10, 20 e più.
Rossi - Torino
Sublime Olio d'Oliva Vergine
Via Garibaldi 22
CONDIZIONI SPECIALI per Società, Istituti, ecc.
FIASCHI PREPARATI da L. 1 60 e L. 3 caduno
PROVATE SUBITO da *ROSSI G.*, via Garibaldi n. 22, TORINO.

Specialità insetticide ed antiparassitarie
Carta macchiella giapponese del Dott. Jordan, il foglio L. 0,15; Compresse di Naftalina e Canfora. Larvicida ed antisettiche, cent. da L. 1,50.
Bisolfuro del dott. Leonardi, liquido fulmineo per insetti e animali, bocciolo L. 0,75 e 1,50.
Flabus e Pirocuniculi, fiammiferi per le cantine, cent. L. 1.
Gran Boccale per serre e ingrottini, scatola L. 0,70.
Polvere Nezado per gli scarafaggi, scatola L. 0,50 e 1,50.
Polvere di Piretro di Persia (importazione speciale della Ditta) per cani e gatti d'in-olti, scat. L. 0,25, 0,50, 1,25, 2,50, e 4,50.
Batuffi, scatola L. 0,50, 1, 1,50, 2 e 3.
Saponi speciali per cani, togliono il cattivo odore del pelo e liberano da le pulci, il pezzo L. 0,60, 1 e 1,50.
Estratti per l'applicazione delle polveri insettic., L. 0,50, 0,75 e 1.
Tintura Bartanani speciale per cani, buoi e pecore L. 1 e 2.
D. Mondo TORINO Via Dogliani, 5

Bicicletta americana
VICTOR
leggera scorrevole robusta
Originalissima
Una sola qualità — Un sol tipo
Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.
I rappresentanti generali della Compagnia OVERMAN
Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI
TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1904

DITTA MANFREDI
TORINO — Via Finanze, n. 3 — TORINO
Tord-tripe Distruttore dei topi, cent. 30 e 55.
Trappole-perpetue Per topi, lire 1 25, 1 75 e 2.
Sapone fenicato per lavare i cani. Serve pure per cani e cristiani dei cavalli. Distrugge la forfora e gl'insetti che li tormentano. Pezzi da cent. 60.
Liquido cimicida Olio vegetale di effetto istantaneo - Preserva anche i mobili dal tarlo. Cent. 75 la bottiglia.
Scarafaggi (Bisse panatero), distruzione colla polvere speciale, infallibile - Innocua per altri animali - Pacchi da centesimi 40 e 80.
Razzia Potente distruttore degli insetti. Scatole da L. 0 50, 1, 1 50, 3, 5. Soffietti adatti L. 0 50.
Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO

Regali per Onomastici
VITA BACHI
Via Po, 5 - Via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello.
Ultime novità in ceramiche e bronzi artistici, articoli fantasia e religiosi. Grande assortimento *corbeilles* di fiori artificiali di tutti i generi. — Prezzi eccezionali. 6030

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE
da affittare al presente. 5983
Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

L'Anemia, la Clorosi
le affezioni scrofulose e tubercolose, le perdite bianche, le difficili mestruazioni sono guarite coll'uso del
Miglior Ricostituente del Sangue
GLICEROLATO
AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO-FARMACISTA
CARLO ASTRUA
L'Illustre Prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo, dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per aumentare il Protojoduro di ferro.
Ogni goccia contiene mezzo centigramma di Protojoduro di ferro purissimo. — Prezzo L. 2 la bottiglia (*franco in tutto il Regno* L. 2 20).
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di Carlo Astrua, via dei Martelli, 8, Firenze — All'ingrosso anche presso G. B. Schiapparelli e Figli; Gondolfi, Ottino e C.; Rocchi, Peverelli e C.; Morgando e Pinna, Torino — Carlo Erba; Manzoni e C., Milano. 62 F
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Persona attempata
che disponesse di 20 a 30 mila lire, troverebbe pensione e cure a sorvegli presso distinta famiglia. Abitazione in amena palazzina. — Rivolgere offerte al N. C 6051 T. *Haasenstein e Vogler*, Torino.
NB. Non si prendono in considerazione le offerte anonime.

Denaro trovato.
Possessori vecchi corrispondenze con **francobolli** dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1862 scrivano a Giuliani, calle Lissa 5482, *vicino al Caffè Commercio*, Venezia, che compera anche grandi prezzi; spedisce *gratis* catalogo illustrato inviando solo biglietto visita con indirizzo.
H 69 V

Marito e Moglie
cercansi senza prole cercano pensione per la moglie. Buone referenze. All'occorrenza con cauzione. — Scrivere al N. 5000 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

La Fotografia DEASTI CARLO
Via Garibaldi, 35
avendo acquistato tutte le **negative** degli Stabilimenti **MARCHISIO** e **MANFREDI**, riceve ordinazioni sopra dette negative. c 6708

Stimolante dell'appetito
PILLOLE ANTIBILIOSE
purgative e depurative
servono contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nervosismi, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, stati emorroidari. — *Prezzo L. 1 • Per spedizione L. 1 15.*
Guarigione senza sofferenze
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 9 g
STITICHEZZA ed OBESITÀ
EMORROIDI — Rimedi speciali segreti

La vera FLORELINE
Tintura inglese delle capellature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino, *Parrucchiere* del Dott. ROGERO Via Barbaroux, 44. — *Bott.* L. 5, *per posta* L. 5,50.

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Sabato 20 giugno 1896, ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per la provvista di diecimila quintali di legna forte da ardere, distinta detta impresa in due lotti di 5000 quintali caduno, ed in base al prezzo di L. 2 40 per caduno quintale.
Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio di economato. 6824

Durante le vacanze
nel Collegio Municipale G. B. ROCCA in Loano (presso Albenga) si ricevono giovani per i bagni di mare. c 6580

Macinasi a mulino
25 a 30 mila lire contro solida ipoteca.
Rivolgere offerte al N. c 6513 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Gomma Elastica.
Tubi e spirale per travasi di vini, travasatori automatici, cercolini. — Irrigatori.
BOSISIO GREGORIO
via Garibaldi, n. Torino. 4029

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce Listino Speciale - che comprende ultime novità - con ricevatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: Siegmund Prosch, Milano. 61

Corrispondenze private
cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Cuore. Amori, progetti darmi mezzo corrispondere. Gettate lettera fermo posta *Collecte*, 23 ore. Carlo. c 6669

Pasa. Amor mio, sono triste. — Tua assenza cagionami vuota immenso. — Fortunatamente odo continuato dolce sussurro ultima tua pena estasiante amore. c 6704

Firenze. Scriverò oggi lettera indirizzata iniziali 61 ferme posta Addio. c 6711

Rinaudain..... — pregoti farmi scrivere urgentemente assoluto bisogno. Tuo silenzio rattristami..... Immentichi!..... Impossibile crederlo!..... Vegliami sempre bene. — Abbracci affettuosi. Roberto.

Stella adorata. Se è via, Sabato 8. Rammenta ulteriore provvedimento colle signorine Salicete. Ora tocca loro. Abbracci lunghi lunghi teneriesimi. c 6710

Vittorio Emanuele, Sabato sera? Perchè..... posta troverà lettera attendo — Liopoli.
Via E. S., N. 1, fermo posta troverà lettera attendo. c 6687

Marito e Moglie
cercansi senza prole per cercano pensione per la moglie. Buone referenze. All'occorrenza con cauzione. — Scrivere al N. 5000 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare
alloggio di 10 camere con acqua in casa e comodo scalmo. — Via San Tommaso, 7. c 6158

Via Carlo Alberto, 35
Affittasi alloggio nuovo a nuovo al 2° piano di 10 camere e corridoio a prezzo modicissimo. c 6629

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.
Da affittare al presente: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni. 18

In Nichelino
affittasi *palazzino mobiliato* di 10 camere, isolatamente divisibile in due alloggi, con spazioso giardino a fiori, frutta e verdure, giuoco delle bocce e biliardo. Comodità di tramvia e di ferrovia.
Recapito alla Ditta Giuseppe Marcellino, piazza Savoia, 8. 6634

TERESA BOCCONE proprietaria
LOANO.
Eleganti e comodi appartamenti mobiliati prospicienti a mare forniti di eccellente acqua potabile. Prezzo a convenirsi. c 6590

Bagni di mare in Sanremo.
Si affitta appartamento mobigliato di 6 vani e cucina per la stagione per L. 450. Situazione bellissima, 5 minuti dallo Stabilimento. Isolata camera mobigliata con pensione da da 5 lire in più. Per adolescenti prezzi più miti. Professore tedesco in casa. — Dirigersi Deutsche Pension Paula Roberts. 6518 M

Bagni marini in Loiguaglia (Albenga) la migliore spiaggia della Riviera. Affittasi grande appartamento con terrazza e giardino e altro appartamento civilmente ammobiliati presso il lido. — Dirigersi Maiorco Natteri. 6315

Bordighera. Villino mobiliato, splendida vista. — Marasco, via Maria Vittoria, n. 45, dalle 18 alle 15. c 6590

A prezzo ribassissimo
da vendere motore a gaz, sistema Otto orizzontale, forza 6 cavalli, con accessorii e trasmissioni. — Offerte a G. Taddei, Ingegnere, via Gioberti, 8, Torino. c 6067

Casa di reddito
da vendere in posizione centralissima di Torino. — Rivolgersi al Ing. Saccarelli, via Assarotti, 2. c 6674

Elegante palazzina
da vendere alla Barriera di Casale, strada Circonvallazione interna, bella vista della collina, tutte le comodità, palchettata, grande giardino. — Rivolgersi ai fratelli Gottelmingotti in Carlo, scalpellini, Barriera Casale, 66. c 6283

Palazzina
bellissima, fra due giardini, posizione centrale, al verde anche con mora. — Dirigersi schiarimenti ingegnere Vigna, via 20 Settembre, n. 67 Torino. c 6203 5

Per industriali.
Grande stabilimento di mq. 10,000, di cui 7,500 coperti, adatti per filatura, tessitura, tintoria o qualunque industria, distante a 19 metri dalla cinta daziaria, presso convenientissimo, luogo sano al pagamento.
Dirigersi G. D., piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 6345

Bicicletta Elswick Cp. 11 da 19 corsa in ottimo stato. Occasione a L. 375.

Bicicletta Humber nuovissima da mezza corsa a L. 350.
Rivolgersi a *Ceriano Matteo*, corso Vittorio Emanuele, N. 99. c 6369

Biciclette modello 1896
garantite per un anno, nuove, a due da signore, vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 27, piano primo. c 6000

Caseami cotone
e *filati diversi* della fallita Masera e vendere a trattative private. — Visibili nel Cotonificio di Castellamonte Canavese.
Offerte per lettera al curatore Ing. Camandona, **Ivrea**, prima del 15 corrente. c 6079

Abile operaio
capace per la lavorazione meccanica dei legnami, fare i ferri e tenere in ordine le macchine troverebbe lavoro continuo. Mercede cent. 40 per ora. — Rivolgersi presso Macchi Carlo, Lugano (Svizzera). H 6651 x

Ricerca impiego
perfetta conoscenza francese, spagnuolo, oltre l'italiano, pratico contabilità, cerca impiego Banca o Casa commerciale; dispongo piccolo capitale per cauzione, occorrendo, ed interessenza. Serie referenze. — A. C. P., fermo posta. c 6658

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.
Hunyadi János Acqua minerale naturale Saxlehner.
„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni
Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua «Hunyadi János» porta sull'etichetta il nome: „Andreas Saxlehner."
2559 M

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 40

TORINO 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.